

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Emilia-Romagna

BOLLETTINO UFFICIALE

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - VIALE ALDO MORO 52 - BOLOGNA

Parte seconda - N. 158

Anno 54

25 luglio 2023

N. 203

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 LUGLIO 2023, N. 1219

Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico relativo ai porti di Rimini, Cattolica, Riccione e Bellaria: espressione dell'intesa regionale ai sensi dell'art. 5 comma 4 del D.Lgs. 197/2021

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 LUGLIO 2023, N. 1219

Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico relativo ai porti di Rimini, Cattolica, Riccione e Bellaria: espressione dell'intesa regionale ai sensi dell'art. 5 comma 4 del D.Lgs. 197/2021

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Direttiva 2008/56/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/6/2008 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino (Direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino);

- la Direttiva (UE) 2019/883 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/4/2019, relativa agli impianti portuali di raccolta per il conferimento dei rifiuti delle navi, che modifica la direttiva 2010/65/UE e abroga la direttiva 2000/59/CE;

- l'art. 232 comma 1 del D.Lgs. n. 152/2006 che stabilisce che la disciplina relativa ai rifiuti prodotti dalle navi e ai residui di carico è contenuta nel D.Lgs. n. 197/2021;

- il D.Lgs. n. 190/2010 di attuazione della direttiva 2008/56/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino;

- Il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 15 febbraio 2019 di aggiornamento della determinazione del buono stato ambientale delle acque marine e definizione dei traguardi ambientali;

- il D. Lgs. 197/2021, che recepisce la direttiva (UE) 2019/883, del Parlamento europeo e del Consiglio del 17/4/2019 e che abroga il D.Lgs. n. 182/2003;

- l'art. 2, comma 1, lettera l, del D.Lgs. n. 197/2021 che definisce le «Autorità competente» o «Autorità competenti»: l'Autorità di Sistema Portuale, ove istituita, o l'Autorità marittima di cui all'articolo 2, commi 2 e 3 della legge 28/1/1994, n.84;

- l'art. 5, comma 2 del D.Lgs. n. 197/2021 che stabilisce che le Regioni valutino la coerenza dei piani di raccolta e di gestione dei rifiuti delle navi con il piano regionale di gestione dei rifiuti;

- l'art. 5, comma 4 del D.Lgs. n. 197/2021 che stabilisce che nei porti in cui l'Autorità competente è l'Autorità marittima:

- la stessa, d'intesa con la Regione competente emana una propria ordinanza che costituisce piano di raccolta di gestione dei rifiuti. Lo stesso costituisce integrazione, per gli aspetti relativi alla gestione, al piano regionale di gestione dei rifiuti di cui all'articolo 199 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

- Il Comune, o l'Autorità d'ambito territoriale ottimale ove costituita, cura le procedure relative all'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti, d'intesa con l'Autorità marittima per i fini di interesse di quest'ultima;

- la Regione predispone lo studio di cui all'articolo 19 della Parte seconda del decreto legislativo n. 152 del 2006, e acquisisce ogni altra valutazione di compatibilità ambientale inerente al piano di raccolta;

Dato atto che:

- per i porti di Rimini, Cattolica, Riccione e Bellaria l'autorità competente è l'Autorità Marittima individuata nella Capitaneria di Porto di Rimini;

- a seguito dell'entrata in vigore del D. Lgs. 197/2021 si è reso necessario l'aggiornamento del Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi relativo ai porti di Rimini, Cattoli-

ca, Riccione e Bellaria (di seguito Piano), approvato con propria deliberazione n. 421 del 23/4/2015;

- il Piano è stato già sottoposto a procedura di verifica di assoggettabilità a VAS e che, con determinazione n. 2903 del 13 marzo 2015 del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna, è stato escluso dal procedimento di VAS, ai sensi dell'art.12 comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006 in ragione dei suoi limitati effetti;

- in data 27 aprile 2023 la Capitaneria di Porto di Rimini ha presentato alla Regione Emilia-Romagna una richiesta di parere in merito all'applicazione della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS (art. 6 comma 3 e art. 12 del D. Lgs. 152/2006), relativa all'aggiornamento del Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi dei porti di Rimini, Cattolica, Riccione e Bellaria, conseguente all'entrata in vigore del D. Lgs. 197/2021;

- l'autorità competente alla verifica di assoggettabilità di cui all'art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006 è la Regione Emilia-Romagna, che con delibera di Giunta regionale n. 1392 dell'8/9/2008 e ai sensi dell'art. 1, commi 3 e 5, della L.R. 13/6/2008, n.9, ha individuato il Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Promozione Sostenibilità Ambientale, ora Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni quale struttura competente per la valutazione ambientale di piani e programmi di competenza regionale e provinciale;

- ai fini della verifica dell'istruttoria, nella richiesta di parere in merito all'applicazione della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS della Capitaneria di Porto di Rimini, è stato presentato:

- il Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi relativo ai porti di Rimini, Cattolica, Riccione e Bellaria elaborato ai sensi del D.Lgs. n. 197/2021 predisposto dalla Capitaneria di Porto di Rimini in quanto previsto dall'art. 5 comma 1 del D.Lgs. n. 197/2021;

- un'analisi di dettaglio delle modifiche che sono state apportate al Piano che potenzialmente producono effetti sull'ambiente, predisposta dalla Regione Emilia-Romagna - Area Rifiuti e Bonifica Siti Contaminati, Servizi Pubblici dell'Ambiente poiché, per quanto previsto dall'art. 5 comma 4 del D.Lgs. n. 197/2021, la Regione deve acquisire ogni altra valutazione di compatibilità ambientale inerente al piano di raccolta;

- La sintesi delle modifiche apportate al Piano, aggiornato ed elaborato ai sensi del D.Lgs. n. 197/2021, ha evidenziato che:

- nell'aggiornamento del Piano non si evincono sostanziali variazioni rispetto alle utenze coinvolte;

- la stima complessiva dei quantitativi dei rifiuti prodotti nei porti del circondario marittimo di Rimini è diminuita rispetto al Piano approvato con propria deliberazione n. 421/2015;

- nell'aggiornamento del Piano non si evincono sostanziali variazioni rispetto al numero e all'ubicazione dei cassonetti rispetto al Piano approvato con propria deliberazione n. 421/2015;

- nell'aggiornamento del Piano viene programmata la gestione della stessa tipologia di rifiuti previsti dal Piano approvato con propria deliberazione n. 421/2015;

- l'aggiornamento del Piano è in linea con quanto disciplinato nei piani urbanistici e di settore ad esso correlati e vigenti;

- in data 15/5/2023, l'Area Valutazione Impatto Ambientale ed Autorizzazioni della Regione Emilia-Romagna si è espressa sulla richiesta di parere in merito all'applicazione della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS dalla Capitaneria di Porto di Rimini, concludendo che:

- le variazioni introdotte dall'aggiornamento del Piano di

raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi dei porti di Rimini, Cattolica, Riccione e Bellaria, rispetto a quanto già contenuto nel Piano vigente, non producono effetti sull'ambiente diversi da quelli già valutati in sede di approvazione del Piano e non interessano siti appartenenti alla Rete Natura 2000;

- di non ritenere necessario una procedura di verifica di assoggettabilità a VAS, né ulteriori raccomandazioni rispetto a quelle già fornite con determinazione n. 2903 del 13/3/2015 del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna;

Visto il "Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi relativo ai porti di Rimini, Cattolica, Riccione e Bellaria" trasmesso dalla Capitaneria di Porto di Rimini ai fini della prevista intesa regionale, allegato al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale;

Considerato che il Piano presentato risulta coerente con il Piano regionale di gestione dei rifiuti e per la bonifica delle aree inquinate 2022-2027, approvato dall'Assemblea Legislativa con deliberazione n. 87 del 12/07/2022;

Considerato inoltre che:

- gli articoli 9 e 10 del D.Lgs. n. 190/2010 prevedono che il buono stato ambientale delle acque marine ed il relativo target ambientale sono determinati sulla base di descrittori qualitativi anche relativi alle proprietà e alle quantità di rifiuti marini;

- Il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 15/2/2019 stabilisce, per il descrittore relativo ai rifiuti, che:

- Per il buono stato ambientale delle acque marine la composizione e la quantità dei rifiuti marini sul litorale, nello strato superficiale della colonna d'acqua, sul fondo marino, dei microrifiuti nello strato superficiale della colonna d'acqua e dei rifiuti marini ingeriti dagli animali marini sono tali da non provocare rilevanti impatti sull'ecosistema costiero e marino (G 10.1).

- il relativo target ambientale (T 10.1) tende a diminuire il numero/quantità dei rifiuti marini presenti sui litorali, nello strato superficiale della colonna d'acqua, sul fondo marino ed è ridotto il tasso di incremento dei rifiuti marini e dei microrifiuti nello strato superficiale della colonna d'acqua riducendo l'immissione ed aumentando la raccolta di rifiuti a mare e sui litorali.

- le azioni del Piano, finalizzate a limitare l'immissione deliberata o accidentale in mare di rifiuti di qualsiasi genere e a recuperare i rifiuti già presenti in ambiente marino, concorrono a mantenere un buono stato ambientale delle acque marine e a raggiungere il target ambientale per il descrittore relativo ai rifiuti del D.Lgs. n. 190/2010;

Dato atto che il Piano trasmesso ai fini dell'intesa è frutto di un'attiva collaborazione tra la struttura regionale competente e la Capitaneria di Porto di Rimini;

Ritenuto opportuno esprimere sul Piano l'intesa regionale di cui al citato art. 5, comma 4, del D.Lgs. n. 197/2021;

Dato atto che il Piano costituisce integrazione, per gli aspetti relativi alla gestione, del Piano regionale di gestione dei rifiuti e per la bonifica delle aree inquinate 2022-2027;

Visto l'art. 46, dello Statuto della Regione Emilia-Romagna approvato con L.R. n. 13 del 31/3/2005;

Visti:

- la propria deliberazione n. 325 del 7/3/2022 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale";

- la propria deliberazione n. 474 del 27/3/2023 "Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1/4/2023 a seguito dell'entrata in vigore del nuovo ordinamento professionale di cui al titolo II-I del CCNL Funzioni locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025";

- la propria deliberazione n. 426 del 21/3/2022 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia;

- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- le proprie deliberazioni n. 380 del 13/3/2023, 719 del 8/5/2023 e n. 1097 del 26/6/2023, riguardanti l'approvazione del Piano integrato delle attività e dell'organizzazione 2023-2025 e ai relativi aggiornamenti;

- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente n. 5615 del 25 marzo 2022 "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa";

- il D. Lgs. 14/3/2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la determinazione dirigenziale n. 2335 del 9 febbraio 2022 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022";

Viste altresì le circolari del Capo di Gabinetto del presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della D.G.R. n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla Transizione ecologica, contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile;

A voti unanimi e palesi;

delibera

per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di esprimere l'intesa regionale ai sensi dell'art. 5, comma 4, del D.Lgs. n. 197/2021 sul "Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi relativo ai porti di Rimini, Cattolica, Riccione e Bellaria", allegato al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale;

2. di dare atto che il "Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi relativo ai porti di Rimini, Cattolica, Riccione e Bellaria" costituisce integrazione, per gli aspetti relativi alla gestione, del Piano regionale di gestione dei rifiuti e per la bonifica delle aree inquinate 2022-2027;

3. di trasmettere il presente atto alla Capitaneria di Porto di Rimini per il seguito di competenza;

4. di dare atto, inoltre, che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23, del D.Lgs. 14/3/2013 n. 33 e ss.mm.ii.;

5. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.



*Ministero delle
Infrastrutture e dei Trasporti*

CAPITANERIA DI PORTO RIMINI

**PIANO DI RACCOLTA
DI GESTIONE DEI RIFIUTI**

PRODOTTI DALLE NAVI

relativo ai porti di Rimini, Cattolica, Riccione e Bellaria

Elaborato ai sensi del

Decreto Legislativo 08 novembre 2021 n. 197

Edizione 2022



INDICE

1. GENERALITÀ, DEFINIZIONI E AMBITO APPLICATIVO	Pag.05
1.1- PRINCIPI E FINALITÀ DELLA DIRETTIVA 2019/883/CE	
1.2-D. LGS N. 197/2021 – OBIETTIVI GENERALI	
1.3-NORMATIVA NAZIONALE (D. LGS. 152/2006) E PIANIFICAZIONE REGIONALE IN TEMA DI RIFIUTI	Pag.06
1.4-BREVE CRONOSTORIA DEL PIANO RIFIUTI	
1.5- DEFINIZIONI	Pag.07
1.6- AMBITO DI APPLICAZIONE	Pag.09
1.7- AGGIORNAMENTO DEL PIANO	
1.8- STRUMENTI E METODI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO	Pag.10
2. ANALISI DEGLI AMBITI PORTUALI	Pag.11
2.1-PORTO DI RIMINI	
2.1.1- PREMESSA	Pag.12
2.1.2-DESCRIZIONE	
2.1.3-TIPOLOGIA DI UTENZA	
2.1.4-DATI	Pag.13
2.1.5-MODALITA' ESISTENTI DI GESTIONE DEL SERVIZIO DI RACCOLTA RIFIUTI	Pag.14
2.1.6-ACQUE INTERNE AL PORTO CANALE DI RIMINI	
2.1.7-APPRODO ASSENSITO IN CONCESSIONE AL "CIRCOLO NAUTICO FOSSA DEI MULINI" VISERBA	Pag.15
2.1.8-DESCRIZIONE	
2.2-PORTO DI BELLARIA	Pag.16
2.2.1-DESCRIZIONE	
2.2.2-TIPOLOGIA DI UTENZA	Pag.17
2.2.3-DATI	
2.2.4-ACQUE INTERNE AL PORTO CANALE DI BELLARIA	Pag.18
2.2.5-MODALITA' ESISTENTI DI GESTIONE DEL SERVIZIO DI RACCOLTA RIFIUTI	
2.3-PORTO DI RICCIONE	Pag.19
2.3.1-DESCRIZIONE	
2.3.2-TIPOLOGIA DI UTENZA	
2.3.3-DATI	Pag.20
2.3.4-MODALITA' ESISTENTI DI GESTIONE DEL SERVIZIO DI RACCOLTA RIFIUTI	
2.3.5-ACQUE INTERNE AL PORTO CANALE DI RICCIONE	
2.4-PORTO DI CATTOLICA	Pag.22
2.4.1-DESCRIZIONE	
2.4.2-VARIE	
2.4.3-TIPOLOGIA DI UTENZA	
2.4.4-DATI	Pag.23
2.4.5-APPRODO TORRENTE VENTENA	Pag.24
2.4.6-DESCRIZIONE	Pag.25
2.4.7-ACQUE INTERNE PORTO DI CATTOLICA	
2.4.8-MODALITA' ESISTENTI DI GESTIONE DEL SERVIZIO DI RACCOLTA RIFIUTI	
2.5-PORTO TURISTICO DI PORTOVERDE	Pag.26
3. MODALITA' DI STIMA DELLA PRODUZIONE DEI RIFIUTI NEI RISPETTIVI AMBITI PORTUALI	Pag.27
3.1- PREMESSA	
3.2- METODO PER LA STIMA DELLA PRODUZIONE DEI RIFIUTI	
3.3- CLASSIFICAZIONE E DESCRIZIONE DEI RIFIUTI	Pag.28

3.3.1- CLASSIFICAZIONE	
3.3.2- CODICI CER DEI RIFIUTI	Pag.30
3.3.3- INDICAZIONE ANNESSI MARPOL PER TIPOLOGIA DI RIFIUTO	Pag.32
3.3.4- RIFIUTI ALIMENTARI E SANITARI	Pag.33
3.3.5- RIFIUTI RACCOLTI IN MARE	
3.4-STIMA QUANTITATIVI DEI RIFIUTI PRODOTTI NEI PORTI DEL CIRCONDARIO MARITTIMO DI RIMINI	Pag.34
4. ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO	Pag.35
4.1- MODALITÀ GESTIONALE	Pag.36
4.2- TIPOLOGIA RIFIUTI PRODOTTI DALLE NAVI	
4.2.1- RIFIUTI INDIFFERENZIATI (CER 20 03 01)	
4.2.2- RIFIUTI DIFFERENZIATI DI CARTA, PLASTICA, VETRO E ALLUMINIO (CER 20 01 01, CER 20 01 02, CER 20 01 39, CER 15 01 04 e altri)	
4.2.3- SCARTI MARINARESCHI E MATERIALE FERROSO (CER 17 04 11, CER 17 04 05 e altri)	
4.2.4-SCARTI DA MITILICOLTURA (CER 02 02 03)	
4.2.5-CONTENITORI CONTAMINATI, BATTERIE, FILTRI OLIO MOTORI, STRACCI UNTI D'OLIO E SIMILI (CER 15 01 10*, CER 16 06 01*, CER 16 01 07*, CER 15 02 02* e altri)	
4.2.6-OLII, SOLVENTI E SIMILI (CER 13 02 04*, CER 13 02 05* e altri)	Pag.37
4.2.7-RIFIUTI ALIMENTARI DA AVVIARE A STERILIZZAZIONE (CER 18 01 03*, CER 18 02 02*, CER 20 01 08 e altri)	
4.2.8-RIFIUTI ACCIDENTALMENTE E VOLONTARIAMENTE RACCOLTI IN MARE	
4.2.9-ISOLE ECOLOGICHE (CER 13 02 05*, CER 16 01 07*, CER 15 02 02*, CER 16 06 01*, CER 18 01 03*, CER 18 02 02*, CER 20 01 08, CER 15 01 10* e altri)	Pag.38
4.2.10- ACQUE REFLUE (SEWAGE, ACQUE NERE E ACQUE GRIGIE – ANNESSO IV MARPOL) (CER 20 03 04 e altri)	
4.2.11- ACQUE DI SENTINA (BILGE WATER, RESIDUI OLEOSI MISCELATIAD ACQUA – ANNESNO I MARPOL) (CER 13 04 03*, CER 13 05 06*, CER 13 05 07*, CER 13 08 02* e altri)	Pag.39
4.3- SERVIZI PREVISTI PER LA RACCOLTA DEI RIFIUTI PRODOTTI DA UNITÀ DA CROCIERA O DA CARICO ALLA FONDA	
5. ONERI E DIVIETI A CARICO DELLE UNITÀ NAVALI	Pag.40
5.1- NOTIFICA ANTICIPATA DEI RIFIUTI	
5.2- MODALITÀ DI CONFERIMENTO DEI RIFIUTI DI BORDO	
5.3- CONFEZIONAMENTO DEI RIFIUTI	Pag.41
5.4- ESENZIONE DEL CONFERIMENTO	
6. REGIME TARIFFARIO	Pag.42
6.1- COSTI DI GESTIONE	Pag.43
6.2- DETERMINAZIONE DELLA TARIFFA	
6.3- AMBITO DI APPLICAZIONE ED ESCLUSIONI	Pag.44
6.4- TARIFFA INDIRETTA	
6.5- TARIFFA DIRETTA	
6.6- COSTI SERVIZIO	Pag.45
6.7- DEFINIZIONE DEL SISTEMA TARIFFARIO	

7. SISTEMA INFORMATIVO E DI MONITORAGGIO	
7.1- COMUNICAZIONE E SCAMBIO DI INFORMAZIONI	
7.2- SCHEDE RIEPILOGATIVE SEGNALAZIONE DISSERVIZI	Pag.46
8. SISTEMA INFORMATIVO E DI MONITORAGGIO	
8.1- MODALITA' ISPEZIONE	
8.2- REGISTRAZIONE DELLE ISPEZIONI	
9. DISPOSIZIONI FINALI E SANZIONATORIE	Pag.47
ALLEGATO ALFA	Pag.48
ALLEGATO 1	Pag.50
ALLEGATO BRAVO	Pag.51
ALLEGATO CHARLIE	Pag.54
ALLEGATO DELTA	Pag.56
ALLEGATO ECHO	Pag.57
ALLEGATO FOXTROT	Pag.58
ANNESSO I – PORTO TURISTICO MARINA BLU S.P.A. (RIMINI)	Pag.59
ANNESSO II – PORTO TURISTICO PORTOVERDE	Pag.66

1 GENERALITÀ, DEFINIZIONI E AMBITO APPLICATIVO

1.1 PRINCIPI E FINALITÀ DELLA DIRETTIVA 2019/883/CE

Al fine di prevenire l'inquinamento dei mari e dei litorali e quindi di tutelare l'ambiente marino-costiero, con la direttiva 2019/883/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi e i residui del carico, il Legislatore comunitario ha inteso coordinare le azioni di prevenzione e tutela dell'ambiente marino già concordate a livello internazionale in forma di convenzione, quali la MARPOL 73/78 (MARitime POLLution – INQUINAMENTO MARITTIMO che attiene a disposizioni inerenti all'inquinamento prodotto dalle navi da qualsiasi sostanza ritenuta inquinante), prevedendo mediante un Piano la realizzazione di un sistema di raccolta di rifiuti e la definizione del relativo servizio di gestione.

Il sistema di raccolta dei rifiuti è costruito mediante una pianificazione sviluppata con i contributi di diversi soggetti, compresi i destinatari diretti, e individua un sistema chiuso con effetti obbligatori. In tal modo si vuole rendere consapevoli e responsabili gli utenti dei porti sulle necessità e conseguenze della gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.

È pertanto necessario, da un lato, che il presente Piano costituisca uno strumento dinamico (ai fini di un costante miglioramento del servizio) e, dall'altro, che la remunerazione del servizio offerto sia basata sulla copertura dei relativi costi. In tale prospettiva e a garanzia del miglior funzionamento del sistema di raccolta individuato, pur riconoscendo la diversità di trattamento fra diverse tipologie di imbarcazioni, si prevede che la partecipazione ai costi sia tale da dissuadere la pratica dell'abbandono dei rifiuti in mare. Inoltre, tale tariffa indiretta non è correlata al quantitativo di rifiuti conferiti effettivamente dalla singola imbarcazione e dovrà coprire il costo di trattamento/smaltimento dei rifiuti complessivamente prodotti dalle navi che approdano nei porti del Circondario Marittimo di Rimini.

1.2 D.LGS. 197/2021 – OBIETTIVI GENERALI

Il presente "Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi" è relativo ai porti di Rimini, Riccione, Cattolica e Bellaria, tutti ricompresi nel Circondario marittimo di Rimini, e viene redatto ai sensi dell'art. 5 comma 4 del Decreto Legislativo 8 novembre 2021, n. 197 con l'obiettivo primario di proteggere l'ambiente marino dagli effetti negativi degli scarichi dei rifiuti delle navi che utilizzano i porti dello Stato, nonché di garantire il buon funzionamento del traffico marittimo migliorando la disponibilità e l'uso di adeguati impianti portuali di raccolta dei rifiuti e il conferimento dei rifiuti stessi presso tali impianti.

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 5, D.Lgs. 197/2021, ai fini della predisposizione del Piano è stata assicurata la consultazione di tutte le parti interessate attraverso la partecipazione a tavoli di consultazione.

Le attività disciplinate nel presente Piano riguardano:

IL CONFERIMENTO DEI RIFIUTI PRODOTTI DALLA NAVE: conferimento di tutte le tipologie di rifiuto prodotte dalla nave, come individuate dalla normativa e richiamate nel presente documento, prima che la nave lasci il porto;

L'ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO: modalità di ritiro, sterilizzazione (ove prevista) e successivo trasporto per il recupero o per lo smaltimento ad opera del gestore del servizio;

LA VALUTAZIONE DELLE ESIGENZE PORTUALI: organizzazione di un servizio di raccolta dei rifiuti, derivato dall'analisi e dalle previsioni di sviluppo della realtà portuale, che risponda a criteri di facilità di accesso, efficienza ed economicità e sia prestato da un unico soggetto concessionario di comprovata esperienza e dotato delle necessarie risorse umane e materiali; determinazione delle consistenze impiantistiche necessarie all'espletamento del servizio di gestione;

IL MONITORAGGIO: introduzione di adeguati strumenti per il monitoraggio del rispetto dei livelli di servizio attesi nonché per il miglioramento degli stessi servizi;

L'ISPEZIONE: le Autorità marittime provvedono ad ispezionare, anche casualmente, qualsiasi nave per verificarne la conformità del presente decreto.

1.3 NORMATIVA NAZIONALE (D.LGS. 152/2006) E PIANIFICAZIONE REGIONALE IN TEMA DI RIFIUTI

Il presente Piano redatto nel rispetto delle disposizioni generali dettate dalla normativa nazionale ambientale (D.Lgs. 152/2006) e, ai sensi dell'art. 5, comma 4, D.Lgs. 197/2021, costituisce integrazione, per gli aspetti relativi alla gestione, al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti di cui all'art.199 del D.Lgs 152/06. Il piano rappresenta un aggiornamento normativo a seguito del D.Lgs 197/2021 e stato redatto seguendo le linee guida del "Piano regionale di gestione dei rifiuti e per la bonifica delle aree inquinate 2022-2027 e adottato dalla Giunta Regionale con delibera 2265/2021 al Cap.11.12. Per quanto non specificamente indicato nel presente Piano dovrà, comunque, farsi riferimento alla normativa internazionale di settore, al Testo Unico Ambientale e a quanto indicato nel D.Lgs. 197/2021.

1.4 BREVE CRONISTORIA DEL PIANO RIFIUTI

In data 13/11/2007 con Ordinanza N.90/2007 questa Capitaneria in ottemperanza al Decreto n. 182/2003, elaborava e approvava il "Piano gestione rifiuti e dei residui di carico delle navi che operano o che fanno scalo nei porti di Rimini, Riccione, Cattolica e Bellaria". A seguito di modifiche normative la Capitaneria di Porto di Rimini avviava un aggiornamento del Piano e procedeva all'affidamento del servizio di gestione rifiuti con Ordinanza N.115/2010 la Soc. SIMAP s.r.l. di Ravenna per la durata di 4 anni, fino al 31/12/2014.

Nel dicembre 2013, in ottemperanza al Decreto N.182/2003, La Capitaneria di Porto di Rimini avviava, d'intesa con la Regione Emilia Romagna, l'istruttoria per il rinnovo del piano e in data 04/05/2015 veniva approvato con Ordinanza N.27/2015 e successivamente sanzionato con delibera di giunta N.421/2015 del 23/04/2015 dalla Regione Emilia Romagna; nelle more dell'affidamento del nuovo gestore la Società SIMAP, già affidataria del servizio, rimaneva in regime di *prorogatio*. In data 28/07/2016, il Comune di Rimini, stante la cessazione della suddetta *prorogatio* in data 01/08/2016, invitava le associazioni aventi le concessioni delle aree portuali a provvedere autonomamente alla gestione del rifiuto dai propri consociati individuando ditta autorizzata nel rispetto della normativa di riferimento, nelle more dell'attivazione della procedura pubblica di affidamento del servizio di gestione rifiuti.

1.5 DEFINIZIONI

Nei paragrafi che compongono il presente Piano, salvo diverse ed espresse specificazioni, valgono le seguenti definizioni.

Autorità Marittima/Autorità competente: il Capo del Circondario marittimo di Rimini;

Amministrazioni comunali: Comuni di Rimini, Cattolica, Riccione, Bellaria, Misano Adriatico;

Aree portuali di Rimini: l'ambito portuale è costituito dal porto canale dall'imboccatura del porto (moli foranei compresi) nonché la Darsena turistica sita a Ponente del canale. Resta escluso dalla disciplina dell'ambito portuale il tratto di canale a monte del ponte della Ferrovia;

Aree portuali di Cattolica: il porto canale di Cattolica, formato dalla foce del fiume Tavollo e confinante con il Comune di Gabicce, è protetto da due moli banchinati, molo di Levante (lato Gabicce) e molo di Ponente su cui insite la darsena peschereccia nonché due darsene turistiche assentite in concessione. Resta escluso dalla disciplina dell'ambito portuale il tratto di canale a monte del ponte di via Irma Bandiera;

Aree portuali di Riccione: il porto canale di Riccione, protetto da due moli foranei e comprendente due darsene, si apre alla foce del fiume Rio Melo e si estende sino al ponte della Ferrovia. Il canale - interamente banchinato per una lunghezza complessiva di circa 580 metri - è destinato principalmente alle attività del diporto e della piccola pesca. Resta escluso dalla disciplina dell'ambito portuale il tratto di canale a monte del ponte della Ferrovia;

Aree portuali di Bellaria: il Porto Canale di Bellaria-Igea Marina è costituito dalla foce del fiume Uso, prolungata in mare da due dighe foranee distanti fra loro 25 mt, aggettanti in mare per circa 60 metri. Il canale, interamente banchinato, è lungo circa 595 metri - dal passo di accesso fino al ponte stradale - ed è largo tra i 25 mt e i 46 mt. Resta escluso dalla disciplina dell'ambito portuale il tratto di canale a monte del ponte di viale Panzini/ Via del Trabaccolo;

Approdi: tutti i luoghi o aree limitrofe ai porti di Rimini, Cattolica, Riccione e Bellaria sia pubbliche che private, ove siano state apportate migliorie e aggiunte attrezzature tali da consentire l'attracco di navi, pescherecci e unità da diporto che operano in mare. Sono da considerarsi approdi il porto turistico di Portoverde, il "canale Ventena" di Cattolica e il "Circolo Nautico Fossa dei Mulini" di Viserba (RN);

Circondario Marittimo di Rimini: la giurisdizione litoranea che si estende dal Torrente Tavollo incluso al confine nord del Comune di Bellaria, nel cui ambito territoriale sono ricompresi la Capitaneria di porto di Rimini e gli uffici locali marittimi di Cattolica, Riccione e Bellaria;

Decreto: decreto Legislativo 197 del 08/11/2021, che attua la Direttiva Comunitaria 2019/883/CE;

Piano: Piano di raccolta dei rifiuti e dei residui del carico prodotti dalle navi previsto dall'art. 5 del Decreto. È costituito dal presente documento;

MARPOL 73/78: la Convenzione internazionale MARPOL 73/78 norme in materia di prevenzione dell'inquinamento causato da navi, entrata in vigore nella versione emendata il 2 ottobre 1978, ratificata con legge 29 settembre 1980, N.662 e, per quanto riguarda il protocollo, con legge 4 giugno 1982, N.438;

Nave: un'imbarcazione di qualsiasi tipo che opera in ambiente marino, inclusi i pescherecci (qualsiasi nave equipaggiata o utilizzata a fini commerciali per la cattura

del pesce o di altre risorse marine viventi), le unità da diporto, gli aliscafi, i veicoli a cuscino d'aria, i sommergibili e le imbarcazioni galleggianti;

Unità da diporto: natanti con scafo di lunghezza compresa tra i 2,5 ed i 10 metri, le unità navali con scafo di lunghezza compresa tra i 10 ed i 24 metri e le navi da diporto con scafo di lunghezza superiore ai 24 metri, indipendentemente dal mezzo di propulsione destinati all'utilizzo sportivo o ricreativo e non impegnati in attività commerciali;

Rifiuti delle navi: tutti i rifiuti, compresi i residui del carico, le acque di sentina e le acque reflue prodotti durante le operazioni di servizio o durante le operazioni di carico, scarico e pulizia e che rientrano nell'ambito di applicazione degli allegati I,II, IV, V e VI della MARPOL 73/78 nonché i rifiuti accidentalmente pescati (rifiuti raccolti dalle reti durante le operazioni di pesca). I rifiuti delle navi sono considerati speciali ai sensi dell'articolo 184, comma 3, lettera f) del decreto legislativo n. 152/2006 ad eccezione dei rifiuti prodotti dai passeggeri e dall'equipaggio e dei rifiuti accidentalmente pescati che sono considerati rifiuti urbani ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lettera b/ter), del medesimo decreto legislativo;

Residui del carico: i resti di qualsiasi materiale che costituisce il carico contenuto a bordo che rimangono sul ponte, nella stiva o in cisterna, dopo le operazioni tutte della nave, comprese le eccedenze di carico e scarico e le fuoriuscite, siano essi umidi, secchi o trascinati dalle acque di lavaggio, ivi comprese le acque di zavorra, qualora venute a contatto con il carico o i suoi residui. Fanno eccezione le polveri del carico che rimangono sul ponte dopo che questo è stato spazzato o la polvere presente sulle superfici esterne della nave;

Sterilizzazione: processo di trattamento dei rifiuti costituiti da prodotti alimentari per l'approvvigionamento dell'equipaggio e dei passeggeri e i loro residui sbarcati dalle navi provenienti da paesi extra UE. La sterilizzazione deve procedere lo smaltimento in discarica al fine di garantire per intero con il litorale del Circondario Marittimo di Rimini;

Zona di ancoraggio: l'area individuata nell'ordinanza n. 70/2017 della Capitaneria di porto di Rimini, ove una nave può sostare, non necessariamente all'ancora, senza compiere operazioni commerciali riferiti a movimentazioni di carico e imbarco e sbarco passeggeri;

Impianto portuale di raccolta: qualsiasi struttura fissa, galleggiante o mobile che sia in grado di fornire il servizio di raccolta dei rifiuti delle navi;

Gestione: la raccolta, il trasporto, il recupero o smaltimento dei rifiuti, compreso il controllo di tali operazioni e l'assolvimento degli adempimenti a esse connesse, a norma delle disposizioni normative vigenti;

Gestore portuale (nel seguito per brevità "gestore"): è il soggetto titolare dell'autorizzazione a effettuare l'attività di gestione come sopra definita. Lo stesso assume l'obbligo di effettuare il servizio in stretta osservanza delle disposizioni di Legge;

Raccolta: il prelievo, compresa la cernita preliminare e il successivo raggruppamento dei rifiuti dalle navi presso un punto di raccolta. Va eseguita in stretta ottemperanza alle norme in vigore e a quanto disposto nel presente Piano;

Raccolta differenziata: la raccolta in cui un flusso di rifiuti è tenuto separato in base al tipo e alla natura dei rifiuti al fine di facilitarne il trattamento specifico;

Trattamento: operazione di recupero o smaltimento inclusa la preparazione prima del recupero e dello smaltimento;

Produttore di rifiuti: la persona la cui attività ha prodotto rifiuti cioè il produttore iniziale e la persona che ha effettuato operazioni di pretrattamento, di miscuglio o altre operazioni che hanno mutato la natura o la composizione di detti rifiuti;

GISIS: sistema globale integrato di informazione sul traffico marittimo istituito dall'Organizzazione marittima internazionale (IMO);

Detentore di rifiuti: il produttore dei rifiuti e/o il soggetto che li detiene;

Rifiuti Urbani: i rifiuti domestici indifferenziati e da raccolta differenziata, ivi compresi, a titolo esemplificativo e non esaustivo: carta e cartone, vetro, metalli, plastica, rifiuti organici, legno, tessili, imballaggi, rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, rifiuti di pile e accumulatori e rifiuti ingombranti, ivi compresi materassi e mobili (lett. b-ter), comma 1, art. 183, D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii.); i rifiuti prodotti dai passeggeri e dall'equipaggio e dei rifiuti accidentalmente pescati (comma 2, art. 2, D.Lgs. 197/2021);

Rifiuti Speciali: rifiuti prodotti dalle navi se diversi da quelli urbani (comma 2, art.2, D.Lgs.197/2021); i rifiuti derivanti da attività sanitarie se diversi da quelli urbani (comma3, art 184, D.Lgs.152/2006 ss.mm.ii.);

Sufficiente capacità di stoccaggio: lo spazio necessario a stoccare i rifiuti a bordo dal momento della partenza fino al successivo porto di scalo, compresi i rifiuti che saranno presumibilmente prodotti nel corso del viaggio;

Traffico di linea: traffico effettuato in base a una lista pubblicata o pianificata di orari di partenza e di arrivo tra porti specificati o in occasione di traversate ricorrenti, secondo un orario riconosciuto dall'Autorità marittima;

Scali regolari: viaggi ripetuti dalla stessa nave secondo uno schema costante tra porti individuati o una serie di viaggi da e verso lo stesso porto senza scali intermedi;

Scali frequenti: scali effettuati da una nave nello stesso porto, che si verificano almeno una volta ogni due settimane;

SalvaMare: provvedimento normativo finalizzato al risanamento dell'ecosistema marino e alla promozione dell'economia circolare, nonché alla sensibilizzazione della collettività per la diffusione di modelli comportamentali virtuosi rivolti alla prevenzione del fenomeno dell'abbandono dei rifiuti in mare, nei laghi, nei fiumi e nelle lagune e alla corretta gestione degli stessi;

1.6 AMBITO DI APPLICAZIONE

Il presente Piano si applica a tutte le navi, indipendentemente dalla loro bandiera, che fanno scalo o che operano presso i porti e presso gli approdi del Circondario Marittimo di Rimini, ad esclusione delle navi adibite a servizi portuali ai sensi dell'art. 1, paragrafo 2, Reg. (UE) 2017/352 del Parlamento europeo e del Consiglio e delle disposizioni di cui all'art. 3, comma 1, D.M. Infrastrutture e Trasporti del 27 aprile 2017. Ulteriore eccezione è rappresentata dalle navi militari e da guerra, nonché delle Forze di Polizia ad ordinamento civile, dalle navi ausiliarie o di altre navi possedute o gestite da uno Stato, se impiegate solo per servizi statali a fini non commerciali.

Al fine di evitare ingiustificati ritardi per le navi, l'Autorità Marittima può escludere la zona di ancoraggio dall'applicazione delle disposizioni di cui agli articoli 6,7 e 8 del D.Lgs. 197/2021.

1.7 AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Ai sensi dell'art. 5, comma 7, D.Lgs. 197/2021, il Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti, in coerenza con la pianificazione regionale in materia di rifiuti, almeno ogni 5 anni e, comunque, in presenza di significativi cambiamenti operativi nella gestione del porto, è soggetto a nuova approvazione. Se, durante il periodo di 5 anni, non si sono verificati

cambiamenti significativi, la nuova approvazione può consistere in una convalida dei piani esistenti previa consultazione degli stessi soggetti che devono essere sentiti in sede di redazione.

Il Piano è approvato dal Comandante della Capitaneria di porto di Rimini ai sensi dell'articolo 5 comma 4 del D.Lgs. 197/2021 tramite Ordinanza ai sensi dell'articolo 59 del Regolamento di esecuzione del Codice della Navigazione.

Ai sensi dell'art.5 comma 7 del D.Lgs. 197/2021, il Piano in coerenza con la pianificazione regionale in materia di rifiuti ogni 5 anni almeno, è soggetto a nuova approvazione.

1.8 STRUMENTI E METODI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO

Gli strumenti e i metodi che il presente Piano individua per il perseguimento dei propri obiettivi sono i seguenti:

ANALISI DELLA PRODUZIONE DEI RIFIUTI: analizzare le specifiche necessità degli ambiti portuali di Rimini, Cattolica, Riccione e Bellaria relativamente all'effettivo fabbisogno di impianti portuali di raccolta e/o trattamento;

IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI SERVIZI: aggiornare il fabbisogno di impianti portuali di raccolta in relazione alle esigenze delle navi che stazionano/attraccano in via ordinaria nel porto; descrivere le caratteristiche degli impianti portuali di raccolta esistenti e introdurre eventuali migliorie; mappare gli ambiti portuali individuando le aree riservate agli impianti di raccolta esistenti ovvero a nuovi impianti, indicando le aree non idonee; aggiornare le procedure di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico; incentivare raccolta differenziata per i rifiuti di cucina e ristorazione derivanti da trasporti internazionali;

UTILIZZO DEGLI IMPIANTI: favorire una raccolta che possa promuovere il recupero e/o il riciclaggio dei rifiuti prodotti a bordo delle navi, ovvero assicurarne il corretto prelievo, trasporto, deposito, trattamento e successivo smaltimento, secondo i principi di tutela ambientale, efficacia, efficienza ed economicità;

QUANTIFICAZIONE DEI COSTI: stima dei costi di gestione basata su un'accorta valutazione dei servizi necessari per soddisfare la gestione dell'ordinaria produzione di rifiuti e (eventuale) miglioramento degli impianti portuali di raccolta dei rifiuti e dei residui del carico;

TARIFFE: aggiornare il regime tariffario ogni anno in caso di scostamenti significativi rispetto alle previsioni, verificare i costi stimati con i costi effettivamente sostenuti ai fini di un'eventuale revisione tariffaria, da discutere in sede congiunta con le utenze del porto; prevedere meccanismo di indennizzo da corrispondere alle navi a carico del gestore del servizio, nel caso di ritardi ingiustificati nel conferimento o nella raccolta dei rifiuti. L'indennizzo è riconosciuto nella forma della riduzione sulla tariffa dovuta;

UTENZA: per la consultazione delle utenze si conferma la previsione di indire tavoli di consultazione in forma ristretta o allargata a seconda dei casi;

MONITORAGGIO: organizzare precise forme di monitoraggio e controllo del livello di servizio e dell'osservanza degli obblighi derivanti dall'attuazione del Piano; Definire modalità e tempistiche per la presentazione di eventuali segnalazioni da parte delle navi relative ad inadeguatezza degli impianti o a disservizi, idonee a garantire le opportune verifiche da parte delle autorità proposte ai controlli;

ISPEZIONE: le Autorità marittime provvedono ispezioni, anche casuali, per qualsiasi nave per la conformità del decreto, a tali ispezioni si applicano le tariffazioni previste da decreto del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili del 20 ottobre 2020.

2. ANALISI DEGLI AMBITI PORTUALI

2.1 PORTO DI RIMINI



2.1.1 PREMESSA

Ai sensi dell'articolo 4 comma 1 lettera d) della Legge 28/01/1994, n. 84, il porto di Rimini è classificato "porto di rilevanza regionale e interregionale" (categoria II - classe III) con funzioni commerciale, peschereccia, turistica e da diporto.

Tale classificazione, già prevista da alcuni provvedimenti normativi della Regione Emilia-Romagna, è stata ulteriormente delineata con la Legge Regionale 31 maggio 2002 n. 9, che attribuisce ai Comuni le funzioni amministrative relative al rilascio, rinnovo, modificazione e revoca delle concessioni demaniali marittime inerenti ai porti d'interesse regionale, con eccezione delle aree rientranti nel D.P.C.M. 21 dicembre 1995 intitolato "*Identificazione delle aree demaniali marittime escluse dalla delega alle Regioni ai sensi dell'art. 59 del D.P.R. 24 luglio 1977 n. 616*".

La Legge Regionale 9 marzo 1983 n. 11 aveva già stabilito la delega ai Comuni sedi di porti regionali (Rimini e Cattolica) delle funzioni amministrative concernenti la programmazione delle opere portuali, nonché l'approvazione di progetti ed eventuali varianti riguardanti la costruzione di opere, impianti e attrezzature destinate agli stessi porti. La delega ai Comuni è inoltre operante per gli studi, le ricerche e la progettazione dei predetti interventi infrastrutturali, nonché per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere, compreso il mantenimento di idonei fondali nei rispettivi porti e relative

imboccature.

I Comuni sedi dei Porti Regionali sono altresì delegati a provvedere all'illuminazione e alla pulizia degli ambiti portuali, compresa la cura dei segnalamenti ottici per la navigazione e della segnaletica stradale, nonché del verde pubblico e a compiere tutti i relativi atti tecnico – amministrativi a ciò legati.

Il porto di Rimini non è ancora dotato di Piano Regolatore ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 84/1994.

2.1.2 DESCRIZIONE

Il porto-canale di Rimini, costituito un tempo dalla foce del fiume Marecchia, si presenta attualmente come un canale artificiale banchinato sui due lati e prolungato da due moli: Molo di Levante e Molo di Ponente.

Il Molo di Ponente è stato modificato per permettere l'edificazione della nuova Darsena per imbarcazioni da diporto. In corrispondenza del gomito interno del Molo di Levante vi è un tratto di banchina sporgente, comunemente chiamata "dente" (realizzata in passato per consentire l'accesso dei veicoli alla rampa d'imbarco delle navi ro-ro). Nei pressi del tratto terminale del molo di levante è stato realizzato, nel corso dell'anno 2011, il primo stralcio di un progetto promosso dalle amministrazioni locali per la messa in sicurezza dell'imboccatura e il miglioramento della navigazione in prossimità del porto canale di Rimini. Più precisamente l'opera consiste in un braccio di scogliera in massi naturali, priva di massiccio di carico e di muro paraonde, di lunghezza pari a 150 m e intestato perpendicolarmente al molo di levante.

Oltre a garantire condizioni di sicurezza, la scogliera rappresenta anche un'opera di consolidamento dell'intera banchina. Il fanale rosso d'ingresso al porto è stato posto in testata alla nuova barriera frangiflutti e su di esso è stato creato un camminamento pedonale. Un secondo braccio di scogliera della lunghezza di 69 m, radicato in prosecuzione della diga lato Bellaria del porto turistico, i cui lavori sono stati conclusi nel 2015.

I confini amministrativi sono rappresentati a Sud dal litorale di Riccione e a Nord da quello di Bellaria. Nel predetto territorio è ricompreso lo scalo denominato "Fossa dei Mulini" di Viserba. Le coordinate geografiche sono: latitudine 44° 04', 88N longitudine 012° 34', 54E. Entrando nel Porto Canale si apre sulla destra un'ampia darsena, in regime di concessione demaniale marittima e denominata "Marina di Rimini". Essa è banchinata per 3000 m e dotata di vari pontili destinati all'attracco di unità da diporto e da pesca. Vi possono accedere imbarcazioni di lunghezza fino a 35 m e larghezza fino a 12 m. La profondità media dei fondali è di circa 4 m, il pescaggio consentito è 3 m.

Sulla sinistra entrando nel Porto Canale, nei pressi del Club Nautico, si apre una piccola darsena per unità da diporto.

2.1.3 TIPOLOGIA DI UTENZA

Il presente piano è stato elaborato tenendo conto delle esigenze del porto di Rimini e quindi cercando di prevedere servizi portuali di raccolta dei rifiuti commisurati alla tipologia di utenza che caratterizza ordinariamente il porto stesso.

La valutazione del fabbisogno in termini di servizi di gestione dei rifiuti presuppone e richiede una dettagliata analisi delle esigenze delle unità navali che anche

occasionalmente sostano nel porto di Rimini, oltre che di quelle che invece vi fanno ordinariamente base (unità da pesca, unità adibite al trasporto passeggeri, unità da diporto ecc.). Pertanto, tenuto conto delle funzioni portuali e della tipologia di traffico scalante degli ultimi anni, il quadro organizzativo di risposta al fabbisogno portuale, per quanto concerne la raccolta e la gestione dei rifiuti in porto, è rappresentato da pescherecci, unità da diporto e motonavi trasporto passeggeri, che fanno base presso il porto canale di Rimini, e, inoltre, navi adibite a servizi speciali, che sostano solo occasionalmente in porto. Solo saltuariamente, da un'analisi dei dati relativi al triennio 2020/2022, hanno chiesto Porto Base navi che effettuano appoggio alle piattaforme e che effettuano lavori nell'ambito del Circondario, unità da pesca di altri compartimenti.

2.1.4 DATI

MOTONAVI TRAFFICO PASSEGGERI

Le motonavi per trasporto passeggeri operano nel porto di Rimini nel solo periodo estivo, circa cinque mesi, rimanendo alcune disponibili anche nel periodo restante dell'anno per effettuare servizi quali la pesca sportiva o altri servizi richiesti da privati.

Le due motonavi stanziali hanno un tonnellaggio inferiore alle 25 TSL e passeggeri imbarcabili entro 200 persone. E' presente, inoltre, un'unità galleggiante a trasporto passeggeri di 8 TSL e passeggeri imbarcabili non superiore a 50 persone che effettua, essenzialmente nel periodo estivo, il trasporto passeggeri da una sponda all'altra del porto canale di Rimini all'altezza del faro di Rimini.

UNITA' ADIBITE ALLA PESCA

Le unità da pesca, attualmente, sono in totale 67:

- a) 12 Vongolare con medie inferiori ai 20 mt. membri equipaggio 2;
- b) 28 Pescherecci adibiti allo strascico e precisamente:
 - ✓ 19 pescherecci con dimensioni medie superiori ai 20 mt. e valore medio membri equipaggio 5;
 - ✓ 9 pescherecci con dimensioni medie inferiori ai 20 mt. e valore medio membri equipaggio 3;
- c) 21 piccole unità per "Attrezzi da posta":
 - ✓ 4 pescherecci con dimensioni medie superiori ai 10 mt. e valore medio membri equipaggio 2;
 - ✓ 17 pescherecci con dimensioni medie inferiori ai 10 mt. e valore medio membri equipaggio 1;
- d) 5 unità adibite agli "Impianti Mitilicoltura":
 - ✓ 2 unità con dimensioni medie superiori ai 20 mt. e valore medio membri equipaggio 8;
 - ✓ 3 unità con dimensioni medie inferiori ai 20 mt. e valore medio membri equipaggio 6;
- e) 1 unità da pesca a circuizione con dimensione inferiore ai 20 mt. e membri equipaggio 8.

UNITA' DA DIPORTO

La maggior parte delle unità da diporto ormeggiano all'interno della darsena turistica in concessione alla società "Marina Blu S.p.a.", mentre le rimanenti unità stazionano negli ormeggi del porto canale concessi, nelle rispettive banchine portuali e porticcioli, al "Club

Nautico”, alla “Lega Navale Italiana” e al “Circolo Velico Riminese”.

I posti di ormeggio per le unità da diporto sono mediamente così ripartiti:

- MARINA BLU: totale posti di ormeggio 622;
- CLUB NAUTICO: totale posti di ormeggio 100;
- LEGA NAVALE ITALIANA: totale posti di ormeggio 35;
- CIRCOLO VELICO RIMINESE: totale posti di ormeggio 85.

Nel porto canale di Rimini, dunque, l’ammontare complessivo degli ormeggi disponibili per il diporto è di circa 842 unità.

Dai sopra citati dati si deduce che la gran parte dei rifiuti prodotti nel porto di Rimini sono dovuti al naviglio da pesca e a quello da diporto.

2.1.5 MODALITA' ESISTENTI DI GESTIONE DEL SERVIZIO DI RACCOLTA RIFIUTI

Il servizio di raccolta e ritiro dei rifiuti, al momento dell’approvazione del Piano, non è attivo, e lo smaltimento dei rifiuti prodotto dalle unità viene conferito nei rifiuti urbani.

Il Comune per i soli rifiuti accidentalmente pescati ha predisposto all’interno di piazzale Boscovich 2 (due) cassonetti che rientra nello smaltimento dei rifiuti urbani comunale.

Per ciò che riguarda i rifiuti speciali, questi vengono smaltiti direttamente dagli utenti interessati attraverso le ditte specializzate.

Il Piano di gestione dei rifiuti prodotti dalle unità da diporto che stazionano all’interno della Darsena Marina Blu S.p.A. è riportato in Annesso I e costituisce parte integrante del presente Piano.

2.1.6 ACQUE INTERNE AL PORTO CANALE DI RIMINI

Resta escluso dalla disciplina del Piano il tratto a monte del ponte della Ferrovia, in concessione al Comune di Rimini.



2.1.7 APPRODO TURISTICO IN CONCESSIONE AL “CIRCOLO NAUTICO FOSSA DEI MULINI” – VISERBA.



2.1.8 DESCRIZIONE

Specchio acqueo di circa 2.000 metri e relative banchine - per lunghezza complessiva di circa 160 metri - in corrispondenza dello sfocio a mare della Fossa dei Mulini, in località Viserba di Rimini. L'area è assentita in concessione demaniale marittima a Circolo privato e destinata all'ormeggio di n. 96 piccoli natanti.

2.2 PORTO DI BELLARIA



2.2.1 DESCRIZIONE

Il porto canale di Bellaria-Igea Marina è costituito dalla foce del fiume Uso, prolungata in mare da due dighe foranee distanti fra loro 25 mt aggettanti in mare per circa 60 metri. Il canale, interamente banchinato, è lungo circa 595 metri (dal passo di accesso fino al ponte stradale) e largo tra i 25 mt e i 46 mt. Per conformazione, esposizione ai venti predominanti (N e NE) e scarsità dei fondali, all'interno del porto-canale di Bellaria-Igea Marina possono trovare ormeggio unità con pescaggio inferiore a 2 mt e per l'ormeggio di poppa/prua con corpo morto le unità non possono superare la lunghezza di 40 piedi (mt 12.2). Classificato come porto di rilevanza economica regionale e interregionale (Categoria II, Classe III) ai sensi dell'art. 4 comma 1 lettera d) della Legge n. 84/1994, è uno scalo destinato principalmente alle attività da diporto e peschereccia.

Tale classificazione è stata riconosciuta dalla Regione Emilia-Romagna che, con alcuni provvedimenti normativi tra cui la Legge Regionale 9/2002 e con le "Direttive per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di Demanio", ha ricompreso il porto di Bellaria fra quelli di rilevanza regionale e interregionale per i quali le funzioni amministrative relative al rilascio delle concessioni demaniali marittime sono state attribuite ai Comuni, con eccezione delle aree rientranti nel DPCM 21.12.1995.

I confini amministrativi sono a Nord-Ovest con il litorale di Cesenatico e a Sud-Est con il litorale di Rimini. Le coordinate geografiche sono: latitudine 44° 08,5' N - longitudine 12° 28,5' E.

2.2.2 TIPOLOGIA DI UTENZA

Il presente piano è stato elaborato tenendo conto delle esigenze del porto di Bellaria. Pertanto, tenuto conto delle funzioni portuali e della tipologia di traffico scalante degli ultimi anni, il quadro organizzativo di risposta al fabbisogno portuale, per quanto concerne la raccolta e la gestione dei rifiuti in porto, è rappresentato da pescherecci, unità da diporto e motonavi trasporto passeggeri, che fanno base presso il porto canale di Bellaria. Alle unità da pesca e da traffico provenienti da altri porti e, comunque, a quelle non abitualmente stazionanti è vietato fare base nel porto-canale di Bellaria per motivi connessi alla sicurezza della navigazione, stante le caratteristiche tecniche e la mancanza di posti di ormeggi.

2.2.3 DATI

MOTONAVI TRAFFICO PASSEGGERI

Attualmente vi è una motonave, denominata SUPER TYFON, avente una stazza di 24,40 TSL e adibita al trasporto massimo di 250 passeggeri, che opera nel porto di Bellaria nel solo periodo estivo (circa tre mesi all'anno).

Ed un traghettino denominato HALE BOPP (8RM496) avente una stazza di 3,10 TSL che esegue trasporto tra sponda lato Bellaria e lato Igea per il solo periodo estivo (circa cinque mesi all'anno).

UNITA' ADIBITE ALLA PESCA

Le unità da pesca, attualmente, sono in totale 40:

- a) 6 Vongolare con dimensioni medie inferiore ai 20 mt. membri equipaggio 2;
- b) 3 Pescherecci adibiti allo strascico con dimensioni medie inferiore ai 20 mt. e valore medio membri equipaggio 2;
- c) 20 piccole unità per "Attrezzi da posta":
 - ✓ 1 pescherecci con dimensioni medie superiori ai 10 mt. e valore medio membri equipaggio 2;
 - ✓ 19 pescherecci con dimensioni medie inferiore ai 10 mt. e valore medio membri equipaggio 1;
- d) 11 unità adibite agli "Impianti Mitilicoltura":
 - ✓ 2 unità con dimensioni medie superiori ai 20 mt. e valore medio membri equipaggio 6;
 - ✓ 9 unità con dimensioni medie inferiore ai 20 mt. e valore medio membri equipaggio 4;

UNITA' DA DIPORTO

Gli ormeggi per le unità da diporto all'interno del porto canale di Bellaria sono 33 e risultano assentiti in concessione al "Circolo Nautico di Bellaria".

L'ammontare complessivo degli ormeggi disponibili per unità da diporto nel porto di Bellaria è di 37 posti (4 posti, riservati all'ormeggio temporaneo, sono collocati lungo la banchina di levante – lato Igea Marina).

Altri ormeggi per unità da diporto sono collocati nei tratti di banchina portuale prospicienti le acque interne e sono stati destinati dall'Amministrazione Comunale al "Circolo Diportisti" e a soggetti privati.

Dai sopra citati dati si deduce che la gran parte dei rifiuti prodotti nel porto di Bellaria sono dovuti al naviglio da pesca ed a quello da diporto.

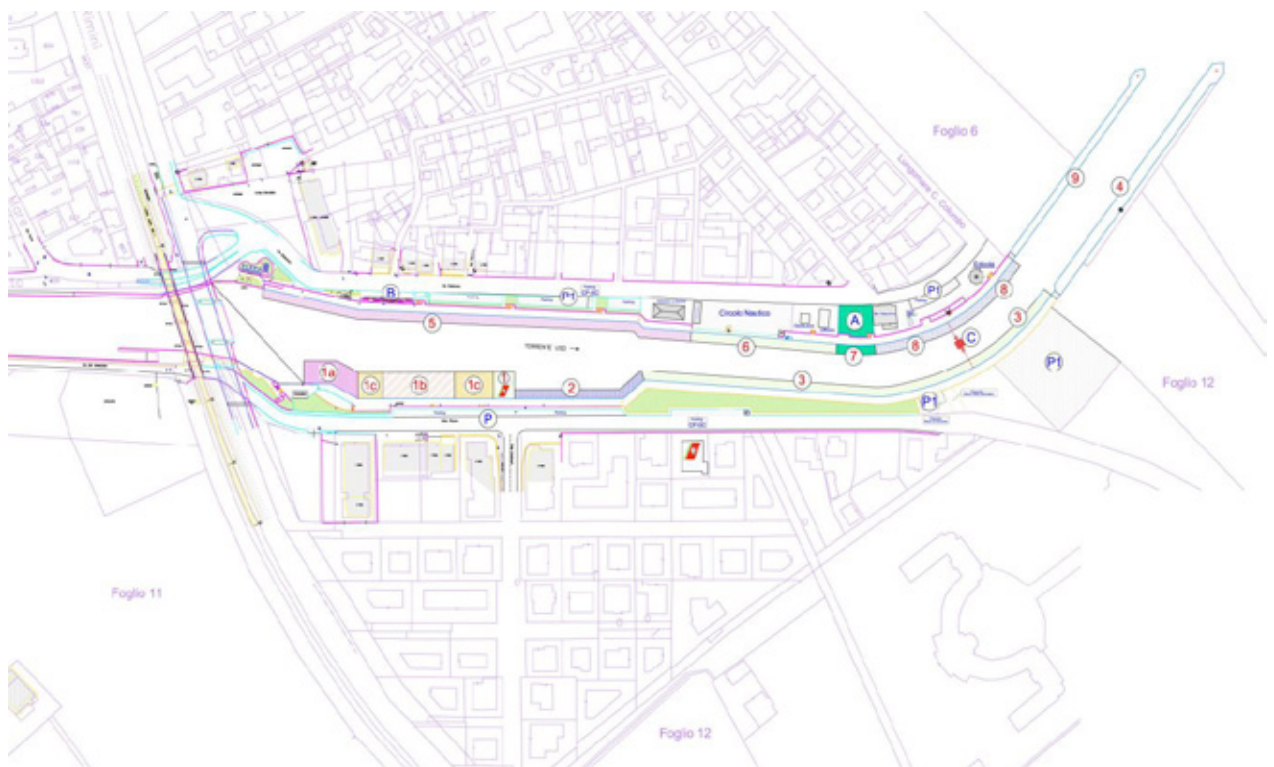
2.2.4 ACQUE INTERNE AL PORTO CANALE DI BELLARIA

Resta escluso dalla disciplina dell'ambito portuale il tratto di canale a monte del ponte di Viale Panzini/Via del Trabaccolo, in concessione al Comune di Bellaria Igea Marina.

2.2.5 MODALITA' ESISTENTI DI GESTIONE DEL SERVIZIO DI RACCOLTA RIFIUTI

Il servizio di raccolta e ritiro dei rifiuti, al momento dell'approvazione del Piano, non è attivo, e lo smaltimento dei rifiuti prodotto dalle unità viene conferito nei rifiuti urbani.

I rifiuti speciali vengono smaltiti direttamente dagli utenti chiamando le ditte specializzate.



2.3 PORTO RICCIONE



2.3.1 DESCRIZIONE

Il porto canale di Riccione si apre alla foce del fiume Rio Melo ed è orientato a Nord Est. È protetto da due moli foranei e comprende due darsene, una disposta a levante con una superficie acquea complessiva di 3.600 metri quadrati, l'altra a ponente con una superficie acquea pari a 5.500 metri quadrati. Il canale, interamente banchinato, è lungo circa 580 metri (dal passo di accesso fino al ponte della ferrovia) e largo tra i 17 e i 18 metri.

È classificato come porto comunale ai sensi della Legge Regionale n. 11 del 9 marzo 1983 ed è destinato principalmente alle attività da diporto e della piccola pesca.

Il litorale marittimo di Riccione si estende per 7 Km circa confinando a Nord con il Comune di Rimini (all'altezza del Rio dell'Asse) e a Sud con il Comune di Misano Adriatico.

Le coordinate geografiche sono: latitudine 44° 00' 05" N - longitudine 012° 39' 5" E.

2.3.2 TIPOLOGIA DI UTENZA

Il presente piano è stato elaborato tenendo conto delle esigenze del porto di Riccione.

Pertanto, tenuto conto delle funzioni portuali e della tipologia di traffico scalante degli ultimi anni, il quadro organizzativo di risposta al fabbisogno portuale, per quanto concerne la raccolta e la gestione dei rifiuti in porto, è rappresentato da pescherecci, unità da diporto e motonavi trasporto passeggeri, inoltre, fa base presso il porto canale di Riccione una motodraga.

Alle unità da pesca e da traffico provenienti da altri porti è vietato fare base nel porto-canale di Riccione per motivi connessi alla sicurezza della navigazione, stante le caratteristiche tecniche e la mancanza degli ormeggi.

2.3.3 DATI

MOTONAVI TRAFFICO PASSEGGERI

Nel porto di Riccione non stazionano navi passeggeri. Le motonavi per trasporto passeggeri, provenienti da altri sorgitori del Compartimento, operano nel porto di Riccione essenzialmente nel solo periodo estivo, per circa tre mesi all'anno e per il solo tempo strettamente necessario al compimento delle operazioni commerciali di imbarco e sbarco passeggeri, con ormeggio lungo la banchina di levante (lato Cattolica) per una durata di circa tre ore giornaliere dalle ore 10:30 alle 12:00 e dalle ore 15:30 alle 17:00 e lungo il tratto di banchina lato ponente, compreso tra l'imboccatura del porto e l'imboccatura della darsena di ponente, sono consentite per il solo tempo necessario e comunque per un tempo non superiore alle 2(due) ore.

Le motonavi che abitualmente transitano hanno un valore di TSL medio di 23,42 con trasporto medio di 60/70 passeggeri al giorno.

Nel periodo estivo esercita l'attività di trasporto passeggeri anche una imbarcazione da traffico (*cutter*) con TSL di 11,44 adibita alla navigazione speciale "acque tranquille entro e non oltre i 1000 mt dalla costa" e abilitata al trasporto di passeggeri pari a 36 persone più 2 di equipaggio.

UNITA' ADIBITE ALLA PESCA

Le unità da pesca, attualmente, sono:

- a) 20 piccole unità per "Attrezzi da posta" con dimensione media inferiore ai 10 mt. e valore medio membri equipaggio 1.

UNITA' DA DIPORTO

Le unità da diporto, principalmente di piccolo e medio tonnellaggio, trovano ormeggio distribuite fra le due darsene e lungo tutto il canale. I posti di ormeggio sono gestiti da Cooperative e sodalizi per un totale di circa 279 unità.

Le restanti unità occupano posti di ormeggio in concessione ai singoli proprietari o stazionano nei tratti di banchina destinati al libero ormeggio per brevi periodi.

UNITA' TRAFFICO COMMERCIALE

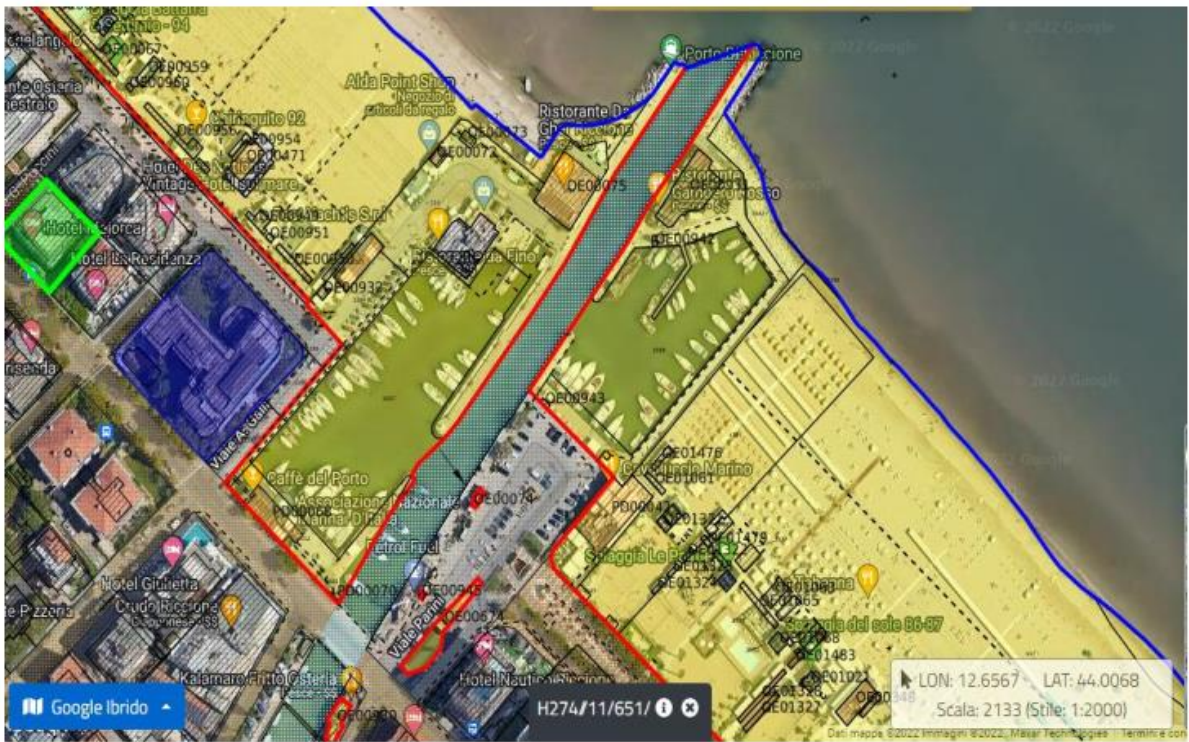
Nel porto di Riccione staziona con porto base una Motodraga per l'esecuzione di opere di manutenzione mediante escavazione del porto e delle sue pertinenze e interventi di difesa della costa. L'attività è affidata dal Comune di Riccione alla ditta ECOTEC per una durata quadriennale.

2.3.4 MODALITA' ESISTENTI DI GESTIONE DEL SERVIZIO DI RACCOLTA RIFIUTI

Il servizio di raccolta e ritiro dei rifiuti, al momento dell'approvazione del Piano, nell'ambito portuale è stato affidato dal Comune di Riccione alla ditta "Falco Servizi". I rifiuti speciali vengono smaltiti direttamente dagli utenti chiamando le ditte specializzate.

2.3.5 ACQUE INTERNE AL PORTO CANALE DI RICCIONE

Resta escluso dalla disciplina dell'ambito portuale il tratto di canale a monte del ponte della Ferrovia. Detta area, con disponibilità di ormeggio per piccoli natanti, è attualmente assentita in concessione al Comune di Riccione.



2.4 PORTO CATTOLICA



2.4.1 DESCRIZIONE

Il porto canale di Cattolica è formato dalla foce del fiume Tavollo, corso d'acqua che separa il Comune di Cattolica da quello di Gabicce Mare, rappresentando pertanto anche il naturale confine tra la Provincia di Rimini e di Pesaro-Urbino. Esso è protetto da due moli banchinati: il molo di Levante (lato Gabicce) e il molo di Ponente. Su quest'ultimo è posizionata la darsena peschereccia nonché la darsenetta turistica (interna) assentita in concessione alla "Marina Piccola S.r.l." e la Darsena turistica (esterna) in concessione alla "Marina di Cattolica S.r.l.". Lungo il canale sono altresì ubicati due cantieri navali e i capannoni della Ferretti Yacht S.p.A. Lo scalo è di rilevanza economica regionale e interregionale, classificato come porto di III classe e II categoria ai sensi dell'art. 4 della Legge n. 84/1994. Tale classificazione è stata riconosciuta dalla Regione Emilia-Romagna che, con alcuni provvedimenti normativi tra cui la Legge Regionale 9/2002 e con le "Direttive per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di Demanio", ha ricompreso il porto di Riccione fra quelli di rilevanza regionale e interregionale per i quali le funzioni amministrative relative al rilascio delle concessioni demaniali marittime sono state attribuite ai Comuni, con eccezione delle aree rientranti nel DPCM 21.12.1995.

I confini amministrativi sono a Sud con il litorale di Gabicce Mare e a Nord con il litorale di Riccione. Le coordinate geografiche sono: latitudine 43° 58',28N longitudine 012° 45',2E.

2.4.2 VARIE

Il Porto di Cattolica attualmente non dispone di un piano rifiuti per le unità presenti.

2.4.3 TIPOLOGIA DI UTENZA

Il presente piano è stato elaborato tenendo conto delle esigenze del porto di Cattolica e quindi cercando di prevedere servizi portuali di raccolta dei rifiuti commisurati alla tipologia di traffico che caratterizza ordinariamente il porto stesso.

La valutazione del fabbisogno in termini di servizi di gestione dei rifiuti presuppone e richiede una dettagliata analisi delle esigenze delle unità navali che anche occasionalmente sostano nel porto di Cattolica, oltre che di quelle che invece vi fanno ordinariamente base (unità da pesca, unità adibite al trasporto passeggeri, unità da diporto ecc.).

Pertanto, tenuto conto delle funzioni portuali e della tipologia di traffico scalante degli ultimi anni, il quadro organizzativo di risposta al fabbisogno portuale, per quanto concerne la raccolta e la gestione rifiuti in porto, è rappresentato da pescherecci, unità da diporto e motonavi trasporto passeggeri, che fanno base presso il porto di Cattolica, e, inoltre, navi adibite a servizi speciali, che sostano solo occasionalmente in porto.

2.4.4 DATI

MOTONAVI TRAFFICO PASSEGGERI

Le motonavi per trasporto passeggeri provenienti da porti vicini operano nel porto di Cattolica nel solo periodo estivo, circa tre mesi l'anno, per il solo tempo strettamente necessario al compimento delle operazioni commerciali di imbarco e sbarco passeggeri con ormeggio lungo il molo di Levante lato Gabicce.

Le unità che scalano il porto sono solitamente 4 (quattro), di cui una stazionante in questo porto per una portata media di circa 150 passeggeri ciascuna. Detta unità, denominata QUEEN ELISABETH III, ha 24,88 TSL con un numero di passeggeri mediamente imbarcabili pari a 140 e conferisce i propri rifiuti solidi in appositi bidoni, forniti dal Comune, sul lato Gabicce Mare.

Nel periodo estivo esercitano attività trasporto passeggeri anche 7 imbarcazioni da traffico (*cutter*) aventi una stazza media di 8,50 TSL, abilitate alla navigazione speciale (acque tranquille entro e non oltre 1000 m dalla costa) con un numero massimo di passeggeri imbarcabili pari a circa 35. I cutter conferiscono autonomamente alla ditta HERA i propri rifiuti solidi urbani prodotti a bordo

UNITA' ADIBITE ALLA PESCA

Considerando vari trasferimenti o cancellazioni, le unità da pesca, attualmente, sono in totale 88 più 5 che stazionano saltuariamente:

- a) 39 Vongolare con dimensioni medie inferiori ai 20 mt. membri equipaggio (di cui 23 iscritte nel Compartimento di Pesaro e 16 nel Compartimento di Rimini) - valore medio membri equipaggio 2;
- b) Unità da Pesca e precisamente:
 - ✓ 2 pescherecci con dimensioni medie inferiori ai 20 mt. membri equipaggio t – valore medio membri equipaggio 3;
 - ✓ 2 pescherecci adibiti per uso “Volanti” con dimensioni medie superiori ai 20 mt. membri equipaggio - valore medio membri equipaggio 5;
- c) 36 piccole unità per “Attrezzi da posta” con dimensioni medie inferiori ai 10 mt. membri equipaggio membri equipaggio 1;
- d) 9 unità adibite agli “Impianti Mitilicoltura” con dimensioni medie inferiori ai 20 mt. membri equipaggio – valore medio membri equipaggio 4;
- e) 5 unità da pesca che saltuariamente scalano il porto stazionandovi per brevi periodi di tempo (nell'ordine di settimane).

Per quanto sopra, gli armatori/proprietari delle unità da pesca, conferiscono i propri rifiuti alla

“COOPERATIVA CASA DEL PESCATORE” di Cattolica, che a sua volta smaltisce attraverso la Ditta “HERA”.

Per quanto riguarda gli olii esausti delle stesse unità, la cooperativa garantisce lo smaltimento attraverso ditte diverse autorizzate a tale scopo (la raccolta avviene in locali messi a disposizione del Comune di Cattolica).

Per quanto riguarda gli impianti di Miticoltura, il consorzio Miticoltura E.R. ha stipulato un contratto con la ditta HERA che ne raccoglie e smaltisce i rifiuti speciali prodotti, attraverso le unità asservite agli impianti, che conferiscono in giorni e orari preventivamente stabiliti.

UNITA' DA DIPORTO

Nel porto di Cattolica le unità da diporto trovano ormeggio nelle darsene turistiche, nella fattispecie in quella di “MARINA DI CATTOLICA S.r.l.” e “MARINA PICCOLA S.r.l.” o negli ormeggi del porto canale in concessione al “CIRCOLO NAUTICO” e alle ANMI di Cattolica e di Gabicce Mare, per un numero complessivo di circa 300 posti d’ormeggio.

Le darsene turistiche “MARINA DI CATTOLICA S.r.l.” e “MARINA PICCOLA S.r.l.” hanno stipulato contratto con la Ditta HERA Ambiente, relativamente al servizio di gestione dei rifiuti speciali.

Il CIRCOLO NAUTICO conferisce in appositi bidoni di raccolta, smaltiti dalla Società “HERA”. Le ANMI di cattolica e Gabicce Mare conferiscono i propri rifiuti prodotti a bordo in bidoni messi a disposizione della Ditta HERA

Il porto privato PORTOVERDE RESORT, che vede la presenza di circa 280 barche, con una potenzialità di 300/350 posti totali, ha adottato un proprio piano di raccolta e gestione dei rifiuti, con smaltimento garantito dalla Ditta HERA o con ditte specializzate a tale scopo per gli olii esausti, batterie etc....

Dai sopra citati dati si deduce che la gran parte dei rifiuti prodotti nel porto di Cattolica è dovuta al naviglio da pesca e a quello da diporto.

2.4.5 APPRODO TORRENTE VENTENA



2.4.6 DESCRIZIONE

Il Circolo Nautico – Associazione Dilettantistica di Cattolica gestisce il servizio di ormeggio e sosta di natanti da diporto nel Canale Ventena, nel tratto ricompreso tra la foce omonima e il Ponte delle Nazioni. Tale servizio è regolato da una concessione rilasciata dal Comune di Cattolica con atto n. 50 del 05/04/2013.

Nel canale vengono ormeggiati natanti a vela e a motore aventi lunghezza massima di 7 m nel periodo stagionale compreso tra l'1 Maggio e il 15 Ottobre. Il numero di natanti ormeggiabili è in funzione del fondale esistente; mediamente vi sono circa 70 posti barca. L'approdo si trova nella seguente posizione di coordinate geografiche: Lat. 43°58',16 N, Long. 012°43',32 E.

2.4.7 ACQUE INTERNE PORTO DI CATTOLICA

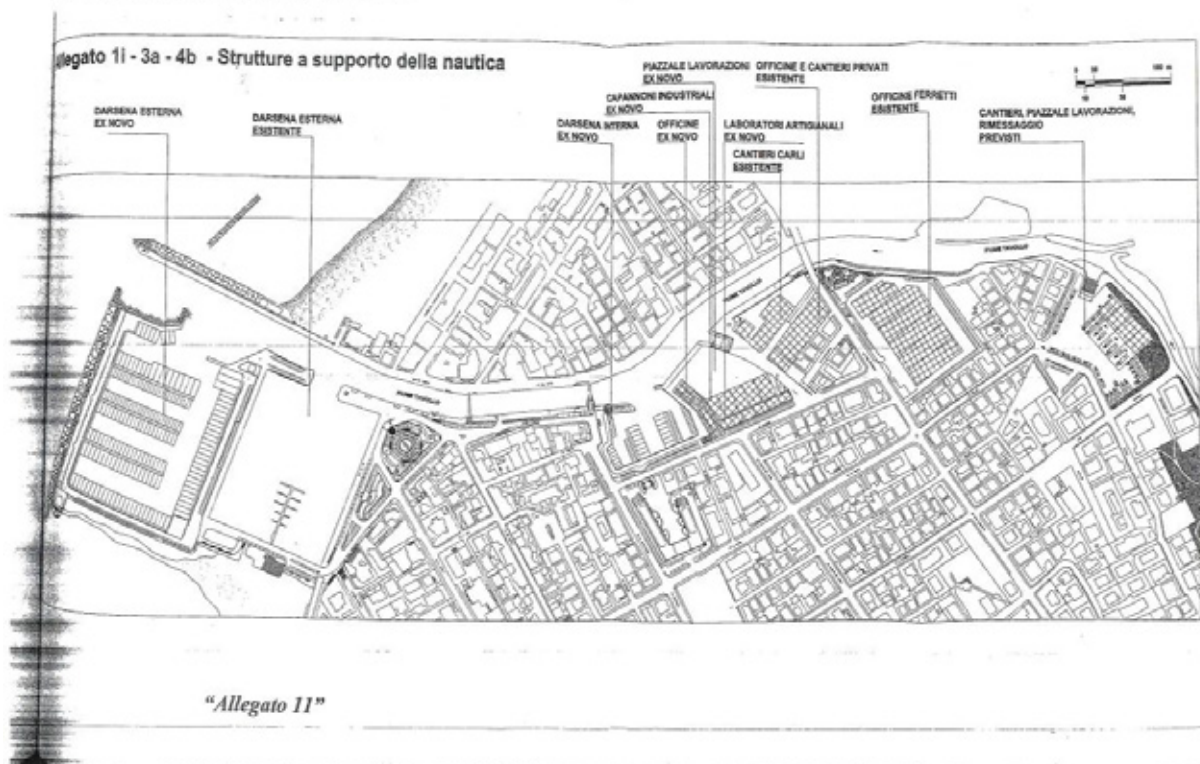
Resta escluso dalla disciplina dell'ambito portuale il tratto di canale a monte del ponte di Via Irma Bandiera, in concessione al Comune di Cattolica in un tratto e parte ricadente sotto la giurisdizione della Regione Marche.

2.4.8 MODALITA' ESISTENTI DI GESTIONE DEL SERVIZIO DI RACCOLTA RIFIUTI

Il servizio di raccolta e ritiro dei rifiuti, al momento dell'approvazione del Piano, non è attivo, e lo smaltimento dei rifiuti prodotto dalle unità viene conferito nei rifiuti urbani.

I rifiuti speciali vengono smaltiti direttamente dagli utenti chiamando le ditte specializzate.

RAFFIGURAZIONE DARSENA ESTERNA A
COMPLETAMENTO DELLE OPERE



"Allegato 11"

2.5 PORTO TURISTICO DI PORTOVERDE



2.5.1 DESCRIZIONE

L'approdo, di natura privata, accoglie circa 280 posti barca (fino a 25 m di lunghezza). Si trova nel Comune di Misano Adriatico (RN) ed è composto da due darsene di superficie pari a circa 37.000 mq. L'imboccatura è protetta da due moli paralleli che creano il canale di accesso largo 20 m circa. L'approdo è gestito dalla società "Portoverde S.p.a."

Il porto si trova nella seguente posizione di coordinate geografiche: Lat. 43°59' N, Long. 012°42' E.

All'interno della darsena sono presenti pontili fissi per una lunghezza complessiva di circa 200 m. Le aree a terra sono destinate a banchine per gli utenti, strutture per diporto, servizi igienici, piazzali per sosta imbarcazioni a secco e aree per operazioni di varo e alaggio unità.

Il Piano di gestione dei rifiuti prodotti dalle unità da diporto che stazionano all'interno di Portoverde è riportato in Annesso II e costituisce parte integrante del presente Piano.

3. MODALITA' DI STIMA DELLA PRODUZIONE DEI RIFIUTI NEI RISPETTIVI AMBITI PORTUALI

3.1 PREMESSA

Ai fini della redazione del nuovo Piano di raccolta dei rifiuti il primo punto da sviluppare consiste nell'individuazione delle quantità e delle tipologie di rifiuti da gestire attraverso strutture e servizi portuali di raccolta, in relazione alle esigenze delle unità navali inquadrabili nelle definizioni di cui all'articolo 2 del D.Lgs. 197/2021 e che, in base al trend degli anni precedenti, e presumibile ritenere che possano insistere nei porti ricadenti sotto la giurisdizione di competenza di questa Autorità Marittima.

Per la denominazione e identificazione dei rifiuti secondo i rispettivi codici CER, si rimanda agli approfondimenti contenuti nel paragrafo 3.3. denominato "Classificazione e descrizione dei rifiuti".

Tenuto conto che fra i quattro porti oggetto di analisi e pianificazione il solo porto di Rimini potrebbe essere interessato da accosti di navi da crociera alla fonda o di navi da carico alla fonda/agli ormeggi, non si ritiene necessario prevedere impianti per la ricezione delle sostanze liquide di cui agli allegati MARPOL 73/78. Resta fermo l'obbligo in capo al gestore di dotarsi all'occorrenza di mezzi e strumenti necessari alla gestione dei suddetti rifiuti nonché di qualsiasi altra tipologia di rifiuto non esplicitamente prevista nel presente documento.

Il presente Piano approfondirà le modalità di raccolta delle seguenti tipologie di rifiuti:

- 1) il garbage, ovvero i rifiuti normalmente prodotti dall'esigenza di vita di bordo così come definiti dall'annesso V della Marpol, e i rifiuti derivanti dalle attività di pesca e acquacoltura;
 - 2) Rifiuti accidentalmente pescati o volontariamente raccolti;
 - 3) I rifiuti pericolosi derivanti dalla manutenzione dei motori di bordo quali oli esausti, filtri, stracci unti d'olio, batterie al piombo ecc.;
- I residui oleosi di macchine (acque di sentina, morchie ecc.) così come definiti dall'annesso I della Marpol;
- Le acque biologiche nere o acque reflue, così come definite dall'annesso IV della Marpol.

3.2 METODO PER LA STIMA DELLA PRODUZIONE DEI RIFIUTI

In considerazione della mancanza di un prospetto disaggregato della tipologia di rifiuti prodotti dalle navi che operano nei porti di Rimini, Cattolica, Riccione e Bellaria, che dia evidenza di un dato certo nella gestione degli anni passati, perché come in precedenza detto nei porti del Circondario manca il gestore dei rifiuti dal 01/08/2016 (fine del termine di prorogatio concesso alla società Simap), non risulta possibile rappresentare un quadro dettagliato e diversificato degli stessi. A tal riguardo, tuttavia, occorre osservare che, come verrà ribadito in seguito, le realtà portuali di interesse si discostano sensibilmente dalle grandi portualità italiane (quali per esempio lo stesso scalo di Ravenna per rimanere nello stesso ambito regionale) ove quotidianamente approdano grandi navi mercantili che, per soddisfare le proprie esigenze operative, necessitano di vere e proprie infrastrutture portuali di trattamento dei rifiuti (quali per esempio gli impianti di trattamento delle miscele olio-acqua) che comportano ingenti investimenti per il gestore e impongono una capillare valutazione dei costi di servizio e un'accorta previsione dei volumi di traffico mercantile nell'arco dell'anno. I porti riminesi, per contro, si caratterizzano per la quasi totale assenza

di traffici mercantili, ciò anche a causa delle caratteristiche delle strutture foranee che non presentano fondali idonei all'attracco di grandi unità navali. Tali porti, quindi hanno una vocazione prevalentemente turistica e peschereccia (per i dati sulle unità navali stanziali si rinvia al Capitolo 2).

Si rileva inoltre che gli specchi acquei portuali di interesse sono quasi interamente assentiti in concessione ovvero destinati a soggetti collettivi (cooperative pescatori, sodalizi sportivi e diportistici, società concessionarie di approdi turistici e altri soggetti che hanno a vario titolo l'utilizzo di tratti di banchina).

La stima dei quantitativi di rifiuti prodotti nei porti del Circondario Marittimo di Rimini è stata condotta a partire dai dati consuntivi reperiti dal precedente gestore dei servizi nel triennio 2013-2015. Tali dati sono stati oggetto di analisi e valutazioni. Particolare attenzione è stata altresì riservata alle indicazioni raccolte nel corso degli incontri organizzati in fase di predisposizione del presente documento con i rappresentanti di tutte le categorie di utenti, oltre che dalle numerose richieste informative. Dalla valutazione dei costi di gestione vengono esclusi, in questa fase di pianificazione, gli specchi acquei portuali ricadenti su suolo comunale ove ormeggiano quasi esclusivamente natanti da diporto non cabinati, dotati di motore fuoribordo e aventi dimensioni ridotte. Ogni valutazione al riguardo viene demandata alle future determinazioni del tavolo di consultazione permanente.

3.3 CLASSIFICAZIONE E DESCRIZIONE DEI RIFIUTI

3.3.1 CLASSIFICAZIONE

Ai fini di una consultazione schematica, i rifiuti che potrebbero essere gestiti nel sistema individuato dal presente Piano sono riportati nella seguente tabella.

La Tabella contiene nella prima colonna la denominazione del rifiuto (una definizione letterale, derivante da norme scritte o quella di uso più comune, adoperata per indicare una determinata tipologia di rifiuto solido o liquido in modo da consentire una prima caratterizzazione del rifiuto così da facilitare il rispettivo metodo di gestione), a questa prima individuazione del rifiuto sono collegate rispettivamente 3 colonne inerenti a:

a) **Denominazione del rifiuto**

b) **Descrizione del rifiuto:** è la "trama" tipologica del rifiuto, ovvero la sintesi descrittiva immediata di ciò che costituisce il materiale (composti e materie principali, leganti liquidi o solidi ecc.);

c) **Provenienza:** indica l'attività che genera il rifiuto;

d) **Deposito:** indica il luogo ovvero il contenitore a bordo nave ove il rifiuto viene temporaneamente depositato prima di essere conferito a terra.

Denominazione del rifiuto	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Deposito
SLOPS	Residui di carico liquido	Lavaggio cisterne, colaggi di carichi liquidi ecc.	Cisterne separate
SLUDGE (MORCHIE)	Fanghi / miscugli fangosi	Residui di combustione di OCD e gasolio misti a oli/acqua ecc.	Cisterne separate
SEWAGE	Acque nere, grigie	Wc, docce, cucine, fosse settiche	Cisterne separate
BILGE WATER (ACQUE OLEOSE DI SENTINA)	Residui oleosi miscelati ad acqua	Pressatrecce, colaggi motore e generatori, acque residue lavaggio motori	Cisterne separate

FOOD WASTE (RESIDUI DI ALIMENTI)	Alimenti e avanzi della preparazione e consumo di cibo a bordo	Cucine, dispense, cambuse, confezionamento cibi ecc.	Contenitori idonei (sacchi in plastica biodegradabile o contenitori rigidi riutilizzabili per conferimento, ecc.)
COOKING OIL	Olio o grasso commestibile utilizzati per la preparazione o la cottura dei cibi	Cucine	Contenitori rigidi riutilizzabili o monouso per conferimento
RESIDUI DEL CARICO DIVERSI DALLE SLOPS	Residui di carico non liquidi (residui polverosi, frammenti d'acciaio, avanzi di carico solido, residui ferrosi, catrami ecc.)	Stive di carico	In contenitori predeterminati
FARDAGGIO (RESIDUI ASSOCIATI AL CARICO)	Pallets, imballaggi plastici metallici e cartacei, supporti e pianali dei colli	stive del carico, ponti di deposito merci, sovraccoperta	In contenitori predeterminati e differenziati
RIFIUTI SANITARI	Residui di detersivi, saponi, prodotti di pulizia, stracci, polveri solventi, biodegradabili e non, acidi e sgrassanti da cucina, materiale sanitario solido ecc.	Bagni, infermerie, cucine, locali di vita, ecc.	In contenitori predeterminati e differenziati
VERNICI E SOLVENTI NON DEL CARICO	Polveri di sverniciatura, residui di vernici, pitture, calci, sode, materiali di trattamento delle superfici, levigatura, inchiostri, limature ecc.	Lavori a bordo e manutenzione delle strutture, riparazioni ecc.	In contenitori predeterminati e differenziati
RESIDUI PLASTICI, LEGNOSI, VETROSI, FERROSI NON DEL CARICO	Residui di fili elettrici, tubi in PVC, involucri di plastica, lampade, bottiglie, nastri isolanti, chiodi	Lavori e manutenzione delle strutture, riparazioni ecc.	In contenitori predeterminati e differenziati
BATTERIE	Residui piombosi di batterie al Cr, Ni e Cd, accumulatori esausti, batterie per apparati elettrici, elettronici, elettrodomestici. portatili ed apparecchi TLC esaurite	Locali motori e generatori, officine di bordo, sale TLC, locali di vita	In contenitori idonei e differenziati
FISHING GEAR	Attrezzi da pesca	Manutenzione e sostituzione delle attrezzature da pesca durante lo svolgimento operativo o per la preparazione dello stesso	In contenitori idonei e differenziati
OLII ESAUSTI	Residui di cambio lubrificanti da motori, generatori, inverter ecc.	Locale motori, generatori ed inverteri	In contenitori o cisterne separate e predisposte per il deposito di residui di lubrificante

3.3.2 CODICI CER DEI RIFIUTI:

Codici CER	TIPOLOGIA DEI RIFIUTI GARBAGE: URBANI/CARTEVETRO/PLASTICA	DESCRIZIONE
20 01 01	Carta e cartone	non pericoloso
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	non pericoloso
20 01 02	Vetro	non pericoloso
20 01 08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	non pericoloso
20 01 25	Olii e grassi commestibili	non pericoloso
20 01 39	Plastica	non pericoloso
20 01 40	Metalli	non pericoloso
20 03 01	Rifiuti urbani misti (non differenziati)	non pericoloso
20 01 10	Abbigliamento	non pericoloso

- Rifiuti speciali NON PERICOLOSI (materiale marinaresco)

Codici CER	TIPOLOGIA DEI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI	DESCRIZIONE
02 01 02	scarti di tessuti animali	non pericoloso
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	non pericoloso
02 01 10	rifiuti metallici	non pericoloso
02 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	non pericoloso
02 02 03	scarti da mitilicoltura	non pericoloso
16 01 17	Materiale ferroso	non pericoloso
17 04 11	cavi	non pericoloso
17 04 05	rottami di ferro	non pericoloso

- Altri rifiuti speciali NON PERICOLOSI E PERICOLOSI

Codici CER	TIPOLOGIA DEI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI E PERICOLOSI	CARATTERISTICHE DI PERICOLOSITA'
16 06 01*	batterie al piombo	Speciale pericoloso
16 06 02*	batterie al nichel/cadmio	Speciale pericoloso
16 06 03*	batterie contenenti mercurio	Speciale pericoloso
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	Speciale non pericoloso
20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	Speciale pericoloso
08 01 11*	pitture e vernici di scarto contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Speciale pericoloso
08 01 12	pitture e vernici di scarto diversi da quelle di cui alla voce 08 01 11	Speciale non pericoloso
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Speciale pericoloso
15 01 11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	Speciale pericoloso

18 01 03*	rifiuti sanitari che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	Speciale pericoloso
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33*	Speciale non pericoloso
20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici	Speciale pericoloso
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08*	Speciale non pericoloso

- Rifiuti speciali PERICOLOSI da idrocarburi (Oli)

Codice CER	TIPOLOGIA DI ALTRI RIFIUTISPECIALI PERICOLOSI (RIFIUTI OIL)	CARATTERISTICHE DI PERICOLOSITA'
13 02 04*	Scarti di olii minerali per motori, ingranaggi contenenti composti organici clorurati	Speciale pericoloso
13 02 05*	Scarti di olii minerali per motori, ingranaggi non contenenti composti organici clorurati	Speciale pericoloso
13 02 06*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	Speciale pericoloso
13 02 08*	Altri olii per motori, ingranaggi e lubrificazione	Speciale pericoloso
13 04 01*	olii di sentina da navigazione interna	Speciale pericoloso
13 04 02*	olii di sentina delle fognature dei moli	Speciale pericoloso
13 04 03*	altri olii di sentina della navigazione	Speciale pericoloso
13 05 01*	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua	Speciale pericoloso
13 05 02*	fanghi di separazione olio/acqua	Speciale pericoloso
13 05 06*	olii prodotti dalla separazione olio/acqua	Speciale pericoloso
16 01 07*	filtri dell'olio	Speciale pericoloso
15 02 02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi i filtri dell'olio non specificati altrimenti) stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose	Speciale pericoloso

- ACQUE REFLUE (SEWAGE)

20 03 04	Fanghi delle fosse settiche	Rifiuto non pericoloso
----------	-----------------------------	------------------------

3.3.3 INDICAZIONI ANNESSI MARPOL PER TIPOLOGIA DI RIFIUTO

Le varie tipologie di rifiuto indicate nella Tabella di cui al paragrafo precedente sono trattate nei seguenti annessi alla Convenzione Internazionale per la prevenzione dell'inquinamento Marino (Marpol 73/78).

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	Annesso Marpol 73/78
SLOPS	Residui di carico liquido	I
SLUDGE (MORCHIE)	Fanghi /miscugli fangosi	I
BILGE WATER (ACQUE OLEOSE DI SENTINA)	Residui oleosi miscelati ad acqua	I
OIL (OLII ESAUSTI)	Residui di cambio lubrificanti da motori, generatori, ecc.	I
VERNICI E SOLVENTI NON DEL CARICO	Polveri di sverniciatura, residui di vernici, pitture, calci, sode, materiali di trattamento delle superfici, levigatura, inchiostri, limature ecc.	II
SEWAGE	Acque nere, grigie	IV
FOOD WASTE (RESIDUI DI ALIMENTI)	Tutte le sostanze alimentari avariate o incontaminate, comprende frutta, verdura, prodotti lattiero-caseari, pollame, prodotti a base di carne e avanzi di cibo generati a bordo della nave	V
COOKING OIL	Qualsiasi tipo di olio o grasso commestibile destinati a essere utilizzati per la preparazione o la cottura dei cibi, escluso il cibo stesso che viene preparato utilizzando questi oli	V
FARDAGGIO (RESIDUI ASSOCIATI AL CARICO)	Pallets, imballaggi plastici metallici e cartacei, supporti e pianali dei colli	V
RIFIUTI SANITARI	Residui di detersivi, saponi, prodotti di pulizia, stracci, polveri solventi, biodegradabili e non, acidi e sgrassanti da cucina, materiale sanitario solido ecc.	V
VERNICI E SOLVENTI NON DEL CARICO	Polveri di sverniciatura, residui di vernici, pitture, calci, sode, materiali di trattamento delle superfici, levigatura, inchiostri, limature ecc.	II-V
RESIDUI PLASTICI, LEGNOSI, VETROSI, FERROSI NON DEL CARICO	Residui di fili elettrici, tubi in PVC, involucri di plastica, lampade, bottiglie, nastri isolanti, chiodi,	V

BATTERIE	Residui piombosi di batterie al Cr, Ni e Cd, accumulatori esausti, batterie per apparati elettrici, elettronici , elettrodomestici portatili ed apparecchi TLC esaurite	V
FISHING GEAR	Qualsiasi dispositivo fisico o parte di esso o di una combinazione di elementi che possono essere immessi sopra l'acqua, in acqua o sul fondo marino con la funzione di cattura, o di controllo per successiva cattura o raccolta, di organismi marini o di acqua dolce	V
	Sostanze che riducono lo strato di ozono e attrezzature che contengono tali sostanze	VI
	Residui della depurazione dei gas di scarico	VI
Altri rifiuti, non disciplinati dalla convenzione MARPOL	Rifiuti accidentalmente pescati	

La stessa Convenzione MARPOL definisce i limiti, i divieti assoluti e le possibilità di scarico in mare, le aree entro cui tali operazioni sono consentite, le attrezzature tecniche di separazione e il rateo massimo ammissibili, nonché le aree in cui tale scarico è consentito. Tali prescrizioni si intendono recepite e riportate nel presente Piano.

3.3.4 RIFIUTI ALIMENTARI E SANITARI

In riferimento all'art.4 comma 4 del D.Lgs.1967/2011, ferme restando le disposizioni sanitarie di cui al Reg. (CE) n.1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio e del Consiglio del 21 ottobre 2009, per la gestione dei rifiuti di cucina e ristorazione derivanti da trasporti internazionali, i gestori degli impianti portuali di raccolta provvedono ad una gestione dei rifiuti delle navi che assicuri la tutela ambientale, conformemente alla disciplina in materia di rifiuti di cui alla Parte Quarta del D. Lgs. 152/2006. I rifiuti delle navi sono raccolti separatamente, per facilitarne il riutilizzo e il riciclaggio.

I rifiuti sanitari ed ai rifiuti alimentari prodotti a bordo di mezzi di trasporto che effettuano tragitti internazionali si applicano le disposizioni vigenti in materia, in riferimento al decreto del Ministero della Sanità in concerto con il Ministero della transizione ecologica del 22 Maggio 2001, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 202 del 31 agosto 2001.

3.3.5 RIFIUTI RACCOLTI IN MARE

I rifiuti accidentalmente pescati sono considerati rifiuti urbani ai sensi dell'articolo 183 comma 1 lettera b-ter del D.Lgs. 152/2006. Questa tipologia di rifiuti rientra in una norma denominata "SALVAMARE" emanata con legge n. 60 del 17 maggio 2022, in vigore dal 25/06/2022 recante le "disposizioni per il recupero dei rifiuti raccolti in mare e nelle acque interne e per la promozione all'economia circolare". Nella legge sopracitata si introduce la definizione di "rifiuti accidentalmente pescati" con qualsiasi mezzo ed ai "rifiuti volontariamente raccolti".

3.4 STIMA QUANTITATIVI DEI RIFIUTI PRODOTTI NEI PORTI DEL CIRCONDARIO MARITTIMO DI RIMINI

Nei Porti del Circondario Marittimo di Rimini, le stime elaborate dei dati relativi ai quantitativi dei rifiuti prodotti sono state possibili solo in riferimento ai dati forniti dall'ultimo gestore rifiuti e relativi al triennio 2013/2015. I dati stimati sono stati elaborati da dati riferiti dai concessionari dei Porti riferiti all'anno 2021.

Sulla base della tipologia di imbarcazioni presenti e dei dati che è stato possibile verificare, si è delineato i rifiuti prodotti dagli utenti portuali locali con relative stime di quantitativi.

CODICE CER	RIFIUTO	t da trattare
200301	INDIFFERENZIATI	28
020104 020110 020199 170411 170405	SCARTI DI MATERIALE MARINARESCO	1
200101 150101	CARTA	1
200102 150107	VETRO	1
200139 150102	PLASTICA	1
150104 150106	IMBALLAGGI METALLICI/LATTINE/MISTE	1
150110* 080111* 080112 020102	IMBALLAGGI CONTENENTI RESIDUI DI SOSTANZE PERICOLOSE, PITTURE E VERNICI DI SCARTO, SCARTI DI TESSUTI ANIMALI	1
130204* 130205* 130206* 130208*	OLII ESAUSTI	1,5
160107* 150202*	FILTRI	1
020203 020104	SCARTI DA MITILICOLTURA	30

4. ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

4.1 MODALITA' GESTIONALE

I sotto paragrafi seguenti recano indicazioni in merito all'organizzazione del servizio di raccolta delle differenti tipologie di rifiuti. Informazioni di maggior dettaglio potranno essere fornite nel capitolato di gara.

Nel solo ambito del Porto di Rimini, il Comune ha predisposto come in allegato 1, apposite schermature (isole recintate), ad esclusione della struttura M9, che saranno messe a disposizione dal gestore dell'impianto portuale. Il comune di Rimini darà in concessione d'uso le schermature al gestore individuato per la raccolta dei rifiuti prodotti dalle imbarcazioni con la condizione che lo stesso dovrà provvedere alla loro manutenzione ordinaria e straordinaria e alla loro pulizia.

La collocazione dei cassonetti in ciascun ambito portuale dovrà essere capillare e comunque tale da soddisfare il fabbisogno delle unità navali stanziali e in transito.

In allegato ALFA sono riportati il numero, la dimensione, la tipologia e la collocazione, da rimodulare eventualmente a seguito dell'individuazione del gestore, delle strutture recettizie valutate opportune al fine di conseguire gli obiettivi del presente piano. Il quadro così risultante sarà valorizzato quale "ipotesi minima" per offerta del servizio in sede di capitolato di gara. Al fine di ottimizzare il servizio di raccolta e previa comunicazione all'Autorità Marittima motivata da specifiche esigenze degli utenti o del gestore, saranno possibili aggiustamenti di dettaglio ai contenuti dell'allegato ALFA.

Nel caso in cui risultasse necessario aumentare il numero di cassonetti e/o provvedere al ritiro dei rifiuti con maggiore frequenza, il gestore dovrà provvedere a potenziare il servizio. I costi relativi a tali servizi aggiuntivi, parametrati ai costi dei servizi previsti dal capitolato di gara, saranno oggetto di rendicontazione dedicata.

Su richiesta della nave, il gestore deve essere in grado di provvedere alla raccolta dei rifiuti direttamente dal punto di ormeggio. In tal caso il costo del servizio è a totale carico dell'utente e consiste in un diritto fisso di chiamata e un costo al metro cubo ritirato per il servizio di prelievo, trasporto e trattamento in impianto autorizzato per la tipologia dei rifiuti (*infra*, Cap. 6).

Il gestore fornisce al comando nave contenitori idonei oltre a materiale informativo sulla modalità di suddivisione dei rifiuti al momento della produzione.

Il servizio di ritiro a bordo è garantito nell'arco delle 24 ore e comporta l'impiego di addetti per la raccolta dei rifiuti dotati di mezzi di trasporto con idonee capacità volumetriche.

Al termine delle operazioni di ritiro a bordo, l'operatore fa compilare il documento di conferimento dal Comandante, specificando gli esatti quantitativi ritirati.

Considerato che gli specchi acquei ricadenti all'interno dei porti di giurisdizione sono quasi interamente assentiti in concessione o destinati a cooperative di pescatori, sodalizi sportivi e diportistici, società concessionarie di approdi turistici o altri soggetti che hanno a vario titolo l'utilizzo di tratti di banchina, i predetti soggetti collettivi hanno il dovere, nel rispetto della legge e del presente piano, di comunicare a questa Autorità Marittima ed al gestore dei rifiuti, i dati riferiti alle unità presenti e ogni ulteriore aggiornamento, così da poter monitorare, quantificare e regolarizzare il conferimento dei rifiuti.

È facoltà dei soggetti sopra menzionati di prendere accordi diretti con il gestore individuato per quanto riguarda le dette modalità informative, così da poter gestire una migliore procedura. Tale facoltà deve essere espressa mediante formale comunicazione da inviare alla Capitaneria di Porto di Rimini. La comunicazione si intende valida anche per gli anni successivi salvo espressa rinuncia.

4.2 TIPOLOGIA RIFIUTI PRODOTTI DALLE NAVI

4.2.1 RIFIUTI INDIFFERENZIATI (CER 20 03 01)

Lo svuotamento dei cassonetti dovrà rispettare le seguenti frequenze:

- da ottobre a maggio: 2 volte alla settimana;
- da giugno a settembre: 4 volte alla settimana.

4.2.2 RIFIUTI DIFFERENZIATI DI CARTA, PLASTICA, VETRO E ALLUMINIO (CER 20 01 01, CER 15 01 06, CER 20 01 02, CER 20 01 39, CER 15 01 04 e altri)

Il servizio sarà dimensionato con la finalità di massimizzare la differenziazione di conferimento così da ridurre la quantità di rifiuti indifferenziati e facilitare il successivo recupero.

Lo svuotamento dei cassonetti dovrà rispettare le seguenti frequenze:

- da ottobre a aprile: 2 volta alla settimana;
- da maggio a settembre: 4 volte alla settimana.

4.2.3 SCARTI MARINARESCHI E MATERIALE FERROSO (CER 17 04 11, CER 17 04 05, CER 16 01 17 e altri)

Date le dimensioni e la conformazione delle aree portuali, si prevede il conferimento di tale tipologia di rifiuti direttamente da parte degli equipaggi all'interno di cassonetti forniti dal gestore e collocati secondo le indicazioni di cui all'Allegato ALFA.

Lo svuotamento dei cassonetti dovrà rispettare la seguente frequenza:

- da gennaio a dicembre: 1 volta la settimana.

4.2.4 SCARTI DA MITILICOLTURA (CER 02 02 03)

Per tale tipologia di rifiuti, si auspica un massimo conferimento per evitarne la dispersione in mare prevedendo anche meccanismi incentivanti, oggetto di determinazione ad opera del gestore del servizio.

Lo svuotamento dei cassonetti dovrà rispettare le seguenti frequenze:

- da ottobre ad aprile: 3 volte la settimana;
- da maggio a settembre: 4 volte la settimana.

4.2.5 CONTENITORI CONTAMINATI, BATTERIE, FILTRI OLIO MOTORI, STRACCI UNTI D'OLIO E SIMILI (CER 15 01 10*, CER 16 06 01*, CER 16 01 07*, CER 15 02 02* e altri)

La raccolta di tali tipologie di rifiuti può avvenire secondo una delle due seguenti soluzioni alternative:

- 1) conferimento da parte degli utenti presso le isole ecologiche (per le cui modalità di gestione si rimanda al paragrafo 4.2.9);
- 2) conferimento diretto dal punto di ormeggio.

Il gestore invia un mezzo attrezzato e specificatamente abilitato per il ritiro del rifiuto dalla nave. Se non correttamente confezionati, i rifiuti saranno messi in sicurezza in idonei contenitori forniti dal soggetto gestore e caricati nell'autocarro.

Al termine delle operazioni, l'operatore fa compilare il documento di conferimento dal

Comandante, specificando gli esatti quantitativi ritirati. Il costo del servizio è a totale carico dell'utente.

4.2.6 OLII, SOLVENTI E SIMILI (CER 13 02 04*, CER 13 02 05* e altri)

La raccolta di tali tipologie di rifiuti può avvenire secondo una delle due seguenti soluzioni alternative:

- 1) conferimento da parte degli utenti presso le isole ecologiche (per le cui modalità di gestione si rimanda al paragrafo 4.2.9);
- 2) conferimento diretto dal punto di ormeggio.

Il gestore invia un mezzo attrezzato e specificatamente abilitato (autocarro con cisterna) per il ritiro del rifiuto dalla nave.

I liquidi possono essere pompati direttamente dal bordo della nave o dai mezzi del gestore del servizio. In ogni caso le operazioni devono avvenire in sicurezza, secondo le vigenti disposizioni di legge in materia a tal proposito il gestore dovrà essere dotato di materiale idoneo a fronteggiare eventuali sversamenti e adoperarsi per la bonifica delle acque interessate dalla contaminazione da liquidi associabili a idrocarburi petroliferi. Al termine delle operazioni, l'operatore fa compilare il documento di conferimento dal Comandante della nave, specificando gli esatti metri cubi asportati. Il costo del servizio è a totale carico dell'utente.

4.2.7 RIFIUTI ALIMENTARI DA AVVIARE A STERILIZZAZIONE (CER 18 01 03*, CER 18 02 02*, CER 20 01 08 e altri)

La raccolta di tale tipologia di rifiuti può avvenire secondo una delle seguenti modalità:

- 1) conferimento da parte degli utenti presso le isole ecologiche (per le cui modalità di gestione si rimanda al paragrafo 4.2.9);
- 2) conferimento diretto dal punto di ormeggio.

Il gestore invia un mezzo attrezzato e specificatamente abilitato per il ritiro del rifiuto dalla nave. Se non correttamente confezionati, i rifiuti saranno messi in sicurezza in idonei contenitori forniti dal soggetto gestore e caricati nell'autocarro. Nel caso di conferimento dei rifiuti alimentari, al fine di assicurarne la tracciabilità ed il rispetto delle disposizioni di cui al regolamento (CE) n.1069/2009, le informazioni sono integrate con una distinzione tra i rifiuti alimentari di provenienza UE e di provenienza extra UE, indicando in particolare i rifiuti formati a bordo di mezzi di trasporto commerciali, nazionali ed esteri, da alimenti provenienti da paesi non facenti parte dell'U.E., che richiedono particolari precauzioni per la gestione ai sensi delle disposizioni sanitarie. Al termine delle operazioni, l'operatore fa compilare il documento di conferimento dal Comandante, specificando gli esatti quantitativi ritirati. Il costo del servizio è a totale carico dell'utente.

4.2.8 RIFIUTI ACCIDENTALMENTE E VOLONTARIAMENTE RACCOLTI IN MARE

Il Comandante è tenuto a conferire i rifiuti accidentalmente raccolti o volontariamente rinvenuti in mare presso appositi cassonetti dedicati che saranno allestiti lungo le banchine da definire con il gestore con una frequenza di almeno 2 volte a settimana.

Tale conferimento, ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. 197/2021, non comporta obbligo di corresponsione della tariffa.

4.2.9 ISOLE ECOLOGICHE (CER 13 02 05*, CER 16 01 07*, CER 15 02 02*, CER 16 06 01*, CER 18 01 03*, CER 18 02 02*, CER 20 01 08, CER 15 01 10* e altri²)

Le isole ecologiche, come riportate in allegato ALFA, garantiranno la raccolta di alcune tipologie di rifiuti (in alternativa al servizio a chiamata con conferimento diretto da bordo nave) e il loro deposito temporaneo.

Quale proposta di minima, si prevede un'apertura per 1 ora alla settimana (sabato dalle 10:00 alle 11:00) per le isole ecologiche di Marina Blu e Portoverde e per 3 ore settimanali (venerdì e sabato, dalle 10:00 alle 11:30) per le altre isole ecologiche. Al di fuori di detti giorni e orari l'apertura potrà essere richiesta con chiamata.

Il gestore dovrà posizionare all'interno di ciascuna isola ecologica almeno i seguenti contenitori:

- un contenitore per la raccolta dell'olio esausto (capacità: 1 mc);
- un contenitore per la raccolta di filtri d'olio (capacità: 200 lt);
- un contenitore per la raccolta di stracci unti d'olio (capacità: 200 lt);
- un contenitore per la raccolta delle batterie esauste (capacità: 1 mc);
- un contenitore per la raccolta dei rifiuti potenzialmente infetti conforme alle specifiche disposizioni sanitarie vigenti in materia (capacità: 100 lt);
- un contenitore per la raccolta dei contenitori contaminati (capacità: 1 mc).

Fanno eccezione le isole ecologiche dei porti turistici di Marina Blu e Portoverde, all'interno delle quali si confermano i contenitori esistenti (di proprietà delle società di gestione dei rispettivi porti turistici):

isola ecologica di Marina Blu – area cantieri

- un contenitore per la raccolta dell'olio esausto (capacità: 1 mc);
- un contenitore per la raccolta di filtri d'olio (capacità: 1 mc);
- un contenitore per la raccolta delle batterie esauste (capacità: 1 Kg);
- un contenitore per la raccolta di acque di sentina (capacità: 1 mc);

isola ecologica di Portoverde

- due contenitori per la raccolta dell'olio esausto (capacità: 500 lt cadauno);
- due contenitori per la raccolta di filtri d'olio (capacità: 217 lt cadauno);
- dei contenitori ubicati all'interno delle isole ecologiche un contenitore per la raccolta delle batterie esauste (capacità: 0,6 mc).

Per i contenitori ubicati all'interno delle isole ecologiche si prevede una frequenza di svuotamento media bimestrale, per un totale di 6 svuotamenti annui. Fanno eccezione le isole ecologiche dei porti turistici di Marina Blu e Portoverde, per i quali sono previsti 4 svuotamenti annui. Il gestore provvederà alla custodia delle aree, alla pulizia e alla manutenzione degli impianti nonché all'espletamento delle incombenze amministrative connesse alla gestione dei rifiuti ivi raccolti.

4.2.10 ACQUE REFLUE (SEWAGE, ACQUE NERE E ACQUE GRIGIE – ANNESSO IV MARPOL) (CER 20 03 04 e altri)

Questi rifiuti sono raccolti con un servizio di autospurgo.

Quando i liquidi sono pompati direttamente dal bordo della nave, gli operatori del gestore devono prendere in consegna la manichetta o le manichette e collocarla/e al bocchettone della cisterna. Una volta che la cisterna si è riempita, gli operatori addetti al controllo fanno interrompere le operazioni di pompaggio a bordo nave, riconsegnano la/e manichetta/e e chiudono il bocchettone della cisterna.

Quando i liquidi sono pompati dai mezzi del gestore del servizio, l'intervento viene eseguito dall'operatore con l'utilizzo di una motopompa con manichetta/e per aspirare i rifiuti liquidi dalla nave.

In ogni caso, dette operazioni dovranno avvenire in sicurezza secondo le vigenti disposizioni di legge in materia a tal proposito il gestore dovrà essere dotato di materiale idoneo a fronteggiare eventuali sversamenti e adoperarsi per la bonifica di acque interessate dalla contaminazione da liquidi associabili a idrocarburi petroliferi.

Al termine delle operazioni, l'operatore fa compilare il documento di conferimento dal Comandante della nave, specificando gli esatti metri cubi asportati. Il servizio è eseguibile su chiamata previa prenotazione telefonica da parte del Comandante della nave da effettuarsi con preavviso di almeno 24 ore. Al momento della prenotazione deve essere comunicato l'orario di arrivo della cisterna per il prelievo.

Il costo del servizio è a totale carico dell'utente.

4.2.11 ACQUE DI SENTINA (BILGE WATER, RESIDUI OLEOSI MISCELATI AD ACQUA – ANNESSO I MARPOL) (CER 13 04 03*, CER 13 05 06*, CER 13 05 07*, CER 13 08 02* e altri)

Non si prevede l'individuazione di un impianto portuale funzionale a dividere l'olio dall'acqua. È previsto un servizio a chiamata secondo le modalità di cui al punto precedente. In ogni caso, le operazioni di pompaggio dovranno avvenire in sicurezza, secondo le vigenti disposizioni di legge in materia, a tal proposito il gestore dovrà essere dotato di materiale idoneo a fronteggiare eventuali sversamenti per la bonifica di acque interessate dalla contaminazione da liquidi associabili a idrocarburi petroliferi.

4.3 SERVIZI PREVISTI PER LA RACCOLTA DEI RIFIUTI PRODOTTI DA UNITÀ DA CROCIERA O DA CARICO ALLA FONDA

Non si prevede l'attivazione di un servizio di ritiro a bordo di rifiuti prodotti da navi da crociera o da carico alla fonda stante l'assoluta eccezionalità della circostanza. Sarà pertanto onere del comandante adottare una delle seguenti soluzioni alternative:

- raggiungere l'ormeggio e conferire i propri rifiuti direttamente presso i cassonetti e/o l'isola ecologica;
- raggiungere l'ormeggio e richiedere al gestore il servizio a chiamata;
- per richieste di carattere eccezionale che non possano essere soddisfatte dal gestore del porto di Rimini, prendere diretti contatti con i gestori di altri porti limitrofi.

L'Autorità Marittima valuterà all'occasione, in relazione alla capacità di stoccaggio delle casse di raccolta dei rifiuti sistemate a bordo e ai quantitativi di rifiuti presenti sull'unità al momento dell'ancoraggio, di ricorrere alle previsioni di deroga di cui all'articolo 7 comma 4 del D.Lgs. 197/2021 in base alle quali la nave può essere autorizzata a proseguire verso il successivo porto senza aver adempiuto agli obblighi di conferimento dei rifiuti prima della partenza.

5. ONERI A CARICO DELLE UNITÀ NAVALI

5.1 NOTIFICA ANTICIPATA DEI RIFIUTI

Ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 197/2021, l'operatore delegato dall'armatore o dal Comandante della nave, l'agente raccomandatario o il comandante di una nave, che rientra nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 196/2005, diretto verso un porto dell'Unione, compila in modo veritiero e preciso il modulo di cui all'allegato (BRAVO) e trasmette tutte le informazioni in esso contenute all'Autorità Marittima:

- con almeno 24 ore di anticipo rispetto all'arrivo se il porto di scalo è noto;
- non appena il porto di scalo è noto, qualora tale informazione sia disponibile almeno 24 ore prima dell'arrivo; o al più tardi al momento della partenza dal porto precedente se la durata del viaggio è inferiore a 24 ore.

Le informazioni della notifica anticipata dei rifiuti sono riportate per via elettronica nel sistema informativo, di monitoraggio e di applicazione di cui all'art. 13 del D.Lgs. 197/2021 ("Comunicazioni e scambio di informazioni" basate su "Safeseanet"), in conformità al D. Lgs. 196/2005 e all'art. 8, comma 10, del decreto-legge 179/2012, convertito dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221.

Tali disposizioni non si applicano ai pescherecci di stazza inferiore ai 300 GT, alle navi in servizio di linea che effettuano scali frequenti e regolari, le quali invieranno le informazioni contenute nel modulo in questione in forma cumulativa all'Autorità Marittima del porto di scalo ove intendano conferire i rifiuti prodotti a bordo.

Nel caso di conferimento dei rifiuti alimentari, al fine di assicurarne la tracciabilità, le informazioni sono integrate con una distinzione tra rifiuti alimentari di provenienza UE o extra UE.

Le informazioni della notifica anticipata dei rifiuti devono essere conservate a bordo, preferibilmente in formato elettronico, almeno sino al successivo porto di scalo e messe a disposizione dell'Autorità competente, qualora richieste.

5.2 MODALITÀ DI CONFERIMENTO DEI RIFIUTI DELLE NAVI

In base all'articolo 7 del D.Lgs. 197/2021, il comandante di una nave che approda in un porto dello Stato, prima di lasciare tale porto, conferisce tutti i rifiuti presenti a bordo a un impianto portuale di raccolta tenendo in considerazione le pertinenti norme in materia di scarico previste dalla convenzione MARPOL.

I rifiuti delle navi sono raccolti separatamente per facilitarne il riutilizzo e il riciclaggio; per facilitare tale processo, gli impianti portuali per la raccolta dei rifiuti raccolgono le frazioni di rifiuti eventualmente differenziate a bordo della nave.

Al momento del conferimento il gestore dell'impianto portuale di raccolta o l'Autorità competente cui i rifiuti sono stati conferiti, o i soggetti da questi incaricati, compilano in modo veritiero e preciso il modulo "ricevuta di conferimento rifiuti" (allegato CHARLIE) e, senza ritardo, la fornisce al comandante della nave.

L'operatore delegato dall'armatore o dal Comandante della nave, l'agente raccomandatario o il comandante di una nave che rientra nell'ambito di applicazione del D. Lgs. 196/2005 comunica per via elettronica, prima della partenza, o non appena riceve la ricevuta di conferimento dei rifiuti, le informazioni in esse riportate, nella parte del sistema informativo, di monitoraggio e di applicazione di cui all'art. 13 del D.Lgs. 197/2021 ("Comunicazioni e scambio di informazioni" basate su "Safeseanet"), in conformità al D. Lgs. 196/2005 e all'art. 8, comma 10, del decreto-legge 179/2012, convertito dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221.

Le informazioni della ricevuta di conferimento sono disponibili a bordo per almeno due anni, ove opportuno insieme al registro degli idrocarburi, al registro dei carichi, al registro dei rifiuti solidi e, su richiesta, messe a disposizione delle Autorità.

Una nave può procedere verso il successivo porto di scalo senza aver conferito i rifiuti, previa autorizzazione dell'Autorità marittima che, avvalendosi dell'Autorità sanitaria e del chimico del porto ove lo ritenga necessario, ha accertato almeno una delle seguenti condizioni:

- che dalle informazioni fornite conformemente agli allegati (BRAVO e CHARLIE) risulta la presenza di una sufficiente capacità di stoccaggio dedicata a tutti i rifiuti che sono stati già accumulati e che saranno accumulati nel corso del viaggio previsto della nave fino al successivo porto di scalo;
- che dalle informazioni disponibili a bordo delle navi che non rientrano nell'ambito di applicazione del D. Lgs. 196/2005 risulta la presenza di una sufficiente capacità di stoccaggio dedicata a tutti i rifiuti che sono stati già accumulati e che saranno accumulati nel corso del viaggio previsto della nave fino al successivo porto di scalo;
- che la nave fa scalo nella zona di ancoraggio solo per meno di 24 ore o in condizioni meteorologiche avverse, a meno che tale zona sia stata esclusa ai sensi dell'art. 3, comma 2 del D. Lgs 197/2021.

L'Autorità Marittima chiede alla nave di conferire, prima della partenza, tutti i propri rifiuti se:

- sulla base delle informazioni disponibili, non può essere accertato che nel successivo porto di scalo siano disponibili adeguati impianti portuali per la raccolta;
- o, il successivo porto di scalo non è noto.

Ai sensi dell'art.7 comma 8 del D.Lgs. 197/2021, il conferimento dei rifiuti prodotti dalle navi è considerato immissione in libera pratica ai sensi dell'art. 138, paragrafo 1, lettera j) del regolamento delegato (UE) n. 2015/2446 della Commissione.

5.3 CONFEZIONAMENTO DEI RIFIUTI

I rifiuti da conferire devono essere collocati in appositi sacchi e/o contenitori realizzati in maniera tale che non si verifichino, durante il loro normale uso, perdite o colaggi e dovranno essere riempiti in modo tale che il loro peso e volume non ne impedisca la maneggevolezza.

I sacchi e/o contenitori contenenti i rifiuti dovranno essere chiusi e raccolti in idonei spazi a bordo in attesa del ritiro da parte del gestore.

Il personale di bordo dovrà adottare ogni cautela possibile affinché, durante la produzione e il confezionamento dei rifiuti, non si verifichi la dispersione anche accidentale degli stessi a bordo e nell'ambiente circostante.

I rifiuti classificati pericolosi secondo la vigente normativa dovranno essere confezionati conformemente alle disposizioni in materia vigenti sul territorio nazionale e separati da ogni altra tipologia di rifiuti.

5.4 ESENZIONE DEL CONFERIMENTO

L'Autorità Marittima può esentare una nave che fa scalo dagli obblighi di conferimento di cui agli artt. 6, 7, comma 1, e 8 del D.Lgs. 197/2021, qualora vi siano prove sufficienti del rispetto di tutte le seguenti condizioni:

- la nave svolge servizio di linea con scali frequenti e regolari;
- esiste un accordo che garantisce il conferimento dei rifiuti e il pagamento delle tariffe in un porto lungo il tragitto della nave che:

- è comprovato da un contratto firmato con un porto o con un'impresa di gestione dei rifiuti e da ricevute di conferimento dei rifiuti;
- è stato notificato a tutti i porti lungo la rotta della nave ed è stato accettato dal porto in cui hanno luogo il conferimento e il pagamento, che può essere un porto dell'Unione o no.
- l'esenzione non incide negativamente sulla sicurezza marittima, sulla salute, sulle condizioni di vita e di lavoro a bordo o sull'ambiente marino.

Nei casi di cui sopra, l'Autorità Marittima in cui è situato il porto rilascia un certificato di esenzione, in base al formato di cui all'allegato (DELTA), che conferma che la nave rispetta le condizioni e gli obblighi necessari all'applicazione dell'esenzione stessa e ne attesta la durata.

Fatta salva l'esenzione concessa, una nave non procede verso il successivo porto di scalo se è presente un'insufficiente capacità di stoccaggio dedicata a tutti i rifiuti che sono stati già accumulati e che saranno accumulati nel corso del viaggio previsto della nave fino al successivo porto di scalo.

6. REGIME TARIFFARIO

L'art. 8 del D.Lgs. n. 197/2021 prevede che i costi degli impianti portuali per la raccolta e il trattamento dei rifiuti delle navi, diversi dai residui del carico, sono recuperati mediante la riscossione di tariffe a carico delle navi che approdano nel porto. Tali costi comprendono gli elementi di cui all'allegato 4 del D.Lgs 197/2021 (ECHO) e sono determinati dall'Autorità Marittima in conformità agli stessi.

Le tariffe sono proporzionate e adeguate in modo che i sistemi di recupero dei costi non costituiscano un incentivo per le navi a scaricare i loro rifiuti in mare.

Per quanto sopra, sono applicati tutti i seguenti principi nell'elaborazione e nel funzionamento dei sistemi di recupero dei costi:

- le navi pagano una tariffa indiretta, indipendentemente dal conferimento dei rifiuti agli impianti portuali di raccolta;
- la tariffa indiretta copre:
 - i costi amministrativi indiretti;
 - una parte significativa dei costi operativi diretti che rappresenta almeno il 30 per cento del totale dei costi diretti dell'effettivo conferimento dei rifiuti nell'anno precedente;
- al fine di prevedere l'incentivo massimo per il conferimento dei rifiuti di cui all'allegato V, della MARPOL, diversi dai residui del carico, per tali rifiuti non si impone alcuna tariffa diretta, allo scopo di garantire un diritto al conferimento senza ulteriori oneri basati sul volume dei rifiuti conferiti, eccetto il caso in cui il volume superi la massima capacità di stoccaggio;
- la raccolta ed il trattamento dei rifiuti accidentalmente pescati non comporta l'obbligo della corresponsione della tariffa di cui sopra. Tali costi sono coperti con le entrate generate da sistemi di finanziamento alternativi, tenendo conto di quanto previsto dall'allegato (ECHO);
- per incoraggiare il conferimento dei residui delle acque di lavaggio delle cisterne contenenti sostanze galleggianti persistenti a viscosità elevata, le Autorità competenti possono accordare adeguati incentivi finanziari;
- la tariffa indiretta non include i costi dei rifiuti dei sistemi di depurazione dei gas di scarico, che sono recuperati in base ai tipi e ai quantitativi conferiti.

L'eventuale parte dei costi non coperta dalla tariffa indiretta è recuperata in base ai tipi e quantitativi dei rifiuti effettivamente conferiti dalla nave.

Sono previste riduzioni delle tariffe sulla base dei seguenti elementi:

- il tipo di attività cui è adibita la nave, in particolare quando una nave è adibita al trasporto marittimo a corto raggio;
- la progettazione, le attrezzature e il funzionamento della nave dimostrano che la nave produce minori quantità di rifiuti e li gestisce in modo sostenibile e compatibile con la tutela ambientale.

Le modalità per la prestazione di adeguata garanzia finanziaria e la relativa entità, per la riscossione delle tariffe, saranno determinate al momento della predisposizione delle procedure relative all'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti.

6.1 COSTI DI GESTIONE

Una stima del costo annuo di gestione dei suddetti rifiuti è stata possibile grazie alla verifica e all'analisi dei dati reperiti, soprattutto, quelli in possesso al precedente gestore e riferiti all'anno 2015. Come da indicazione già fornite nel Cap. 3.4. Tale stima ricomprende, a titolo puramente esemplificativo e non esaustivo, i seguenti costi di esercizio:

- canone → € 9.337 circa
- smaltimenti → € 44.500 circa
- ammortamenti di struttura → € 13.500 circa
- carburanti → € 17.500 circa
- personale → € 47.900 circa
- totale → € 132.737 circa

Nel capitolato di gara verranno fornite ulteriori specifiche in merito alle stime dei quantitativi annui di rifiuti prodotti e del costo annuo di gestione sopra riportate utili a rendere la procedura ad evidenza pubblica per l'assegnazione del gestore del presente piano, il più aderente possibile alla relativa normativa nazionale e rispondente al miglior temperamento dei diversi interessi in campo.

6.2 DETERMINAZIONE DELLA TARIFFA

Per rendere il tariffario, riportato di seguito, sia confrontabile ai valori di mercato sia non dannoso all'attuale sviluppo, si è cercato di ripartire i costi sia sulla tipologia di rifiuti da raccogliere che sulla dimensione delle navi che conferiscono.

In particolare, si differenzia la tariffa indiretta in base alla tipologia della nave e alle dimensioni della stessa. Per le navi mercantili la differenziazione riguarda la stazza lorda prevedendo due classi diverse, mentre per le navi passeggeri la differenziazione è in base al numero di persone trasportabili (passeggeri ed equipaggio). In riferimento all'art.8 comma 9 del D.lgs.197/2021, nel caso di pescherecci ed imbarcazioni da diporto omologate per un massimo di 12 passeggeri l'Autorità marittima, in considerazione della categoria, tipologia dimensioni della nave, nonché della ridotta quantità e della particolarità dei rifiuti prodotti da dette imbarcazioni, si definisce una tariffa più favorevole con correlata alla quantità di rifiuti conferiti.

6.3 AMBITO DI APPLICAZIONE ED ESCLUSIONI

Il corrispettivo per il pagamento del servizio di gestione dei rifiuti previsto dal piano è dovuto da tutte le navi, compreso il naviglio da pesca e da diporto, che fanno scalo o che operano nei porti di Rimini, Cattolica, Riccione e Bellaria. Nei periodi di disarmo e/o rimessaggio le unità non sono soggette alla tariffa, salvo che venga accertata la produzione di rifiuti.

Non sono soggetti al pagamento del corrispettivo le navi militari da guerra e ausiliarie e le altre navi possedute dallo Stato, se impiegate solo per servizi statali a fini non commerciali.

6.4 TARIFFA INDIRETTA

NAVI DA TRASPORTO PASSEGGERI

Tariffa giornaliera:

- unità abilitate fino a 100 persone € 3,29
- unità abilitate da 101 a 250 persone (compreso l'equipaggio) € 6,58
- unità abilitate da 251 a 400 persone (compreso l'equipaggio) € 16,49
- unità abilitate oltre 401 persone (compreso l'equipaggio) € 39,59

Queste tariffe sono valide per le unità trasporto passeggeri nel Circondario Marittimo di Rimini, nei soli mesi estivi, nel periodo invernale la tariffa applicata è riconducibile a quella delle navi da diporto.

UNITA' DA PESCA

Tariffa fissa giornaliera per le unità da pesca:

- unità fino a 10 mt. (L.F.T) € 0,45
- unità da 10,1 a 20 mt. (L.F.T) € 0,85
- unità oltre 20 mt. (L.F.T) € 1,21

UNITA' DA DIPORTO

Tariffa ad unità giornaliera:

- unità fino a 10 m € 0,12
- unità da 10,1 m a 14 m € 0,34
- unità da 14,1 m a 18 m € 0,55
- unità da 18,1 m a 24 m € 1
- unità oltre i 24 m € 1,36

NAVI DA TRASPORTO MERCI/PONTONI/DRAGHE

Tariffa giornaliera:

- unità fino a 1000 tsl € 10,98
- unità oltre 1000 tsl € 22

6.5 TARIFFA DIRETTA

Tariffa per rifiuti di cui al paragrafo del 4.2.1 - 4.2.2 nei casi di eccezione sopra menzionati	€24,28 per 0,5 mc eccedenti
Tariffa per rifiuti di cui al paragrafo del 4.2.3	€ 110 per mc di rifiuti
Tariffa per rifiuti di cui al paragrafo del 4.2.4	€ 90 per 100 kg

Tariffa per rifiuti di cui al paragrafo del 4.2.5 - 4.2.6- 4.2.10- 4.2.11	€ 220 per mc di rifiuto
Rifiuti alimentari provenienti da paesi extra U.E. da avviare a sterilizzazione	Tariffa indiretta maggiorazione del 40%

6.6 COSTI SERVIZI

diritto di chiamata (con preavviso non inferiore a 24 ore)	€ 50
Maggiorazione tariffa indiretta riferita al conferimento dei rifiuti fuori orari stabiliti, per la tipologia rientrante in tale tariffa	30%
Maggiorazione per servizio svolto nei giorni festivi	50%

In caso di ritardo ingiustificato nel conferimento e nella raccolta dei rifiuti, in ottemperanza dell'art. 4 comma 10 del D.lgs 197/ 2021 è riconosciuto un indennizzo alla nave, a carico del gestore del servizio, tale indennizzo è riconosciuto al 20% dell'importo mensile dovuto dall'unità, salvo il diritto al risarcimento secondo le disposizioni del codice civile.

6.7 DEFINIZIONE DEL SISTEMA TARIFFARIO

Alla luce di quanto disposto dall'art. 5 comma 4 del D.lgs.197/2021, il Comune o l'Autorità d'ambito territoriale cureranno la procedura relativa all'affidamento del servizio di gestione in accordo con l'Autorità Marittima. In riferimento alla procedura di affidamento, le tariffe sopramenzionate, attenendosi ai criteri definiti da questa Autorità Marittima, potranno subire variazioni per essere più aderenti alla stessa procedura di affidamento allo scopo di individuare il gestore dei servizi portuali del Circondario di Rimini.

7. SISTEMA INFORMATIVO E DI MONITORAGGIO

7.1 COMUNICAZIONE E SCAMBIO DI INFORMAZIONI

L'attuazione e l'applicazione del presente Piano sono agevolate dal sistema elettronico di comunicazione e di scambio di informazioni tra gli Stati membri.

La comunicazione e lo scambio di informazioni si basano sul sistema dell'Unione per lo scambio di dati marittimi (SafeSeaNet), di cui all'art. 22-*bis*, comma 2 e all'allegato III del D. Lgs. 196/2005. L'Autorità Marittima assicura che le seguenti informazioni vengano comunicate per via elettronica entro 15 giorni:

- informazioni sull'ora effettiva di arrivo e di partenza di ogni nave che rientra nell'ambito di applicazione del D. Lgs. 196/2005 che fa scalo in un porto dello Stato, insieme ad un identificativo del porto in questione;
- informazioni riportate nella notifica anticipata dei rifiuti di cui l'allegato (BRAVO);
- informazioni riportate nella ricevuta di conferimento rifiuti di cui l'allegato (CHARLIE);
- le informazioni riportate nel certificato di esenzione di cui all'allegato (DELTA).

La comunicazione a seguito dell'approvazione del Piano, ad opera dell'Autorità Marittima, è effettuata agli operatori delle navi, in particolare è comunicata la disponibilità di impianti portuali di raccolta, le tariffe applicate e altre informazioni secondo lo schema indicato

all'allegato (FOXTROT). Tali informazioni sono disponibili elettronicamente attraverso il sistema dell'Unione europea per lo scambio dei dati marittimi (SafeSeaNet). I concessionari, degli specchi acquei interessati nell'ambito dei porti del Circondario di Rimini, dovranno comunicare i dati riferiti alle unità presenti, ed evitare disservizi sia per quanto concerne l'impianto di gestione che per i monitoraggi di questa Autorità Marittima nel solco della reciproca e consolidata collaborazione.

7.2 SCHEDA RIEPILOGATIVA SEGNALAZIONI DI DISSERVIZI

L'operatore delegato dall'armatore o dal Comandante della nave, l'agente raccomandatario o il comandante di una nave, al fine di garantire opportune verifiche alle Autorità preposte ai controlli, comunicano all'Autorità Marittima le eventuali segnalazioni relative a disservizi o inadeguatezze degli impianti portuali di raccolta dei rifiuti non oltre 48 ore successive dalla partenza dal porto dello Stato dove si è verificato il disservizio. A tal fine dovrà essere compilata la scheda di cui all'allegato (GOLF) e inviata ad uno dei seguenti indirizzi di posta elettronica:

cp-rimini@pec.mit.gov.it oppure cp.rimini@mit.gov.it.

8. ISPEZIONE

Le Autorità marittime provvedono a ispezioni, anche causali, per qualsiasi nave per verificare la conformità al presente Piano. Alle attività ispettive si applicano le tariffe previste dal Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 20 ottobre 2020.

8.1 MODALITA' ISPEZIONE

L'Autorità marittima ispeziona almeno il 15 per cento del numero totale di singole navi che fanno scalo nei porti del Circondario ogni anno. Le navi da ispezionare sono selezionate dall'Autorità Marittima mediante il meccanismo unionale basato sul rischio ai sensi dell'art. 11 della Direttiva (UE) 2019/883.

In caso di accertata inosservanza degli obblighi previsti dall'art. 7 del decreto 197/2021, relativamente agli obblighi di conferimento dei rifiuti in porto l'Autorità Marittima dispone che la nave ispezionata non lasci il porto fino al conferimento dei rifiuti all'impianto di raccolta.

Qualora, invece, una nave lasci il porto in violazione delle disposizioni relative agli obblighi suddetti, l'Autorità ispettiva informa immediatamente l'Autorità marittima del successivo porto di scalo, la quale vieta alla nave di lasciare il porto fino alla verifica dell'adempimento delle disposizioni violate, ferma restando l'applicabilità delle sanzioni di cui all'art. 16, D. Lgs. 197/2021.

8.2 REGISTRAZIONE DELLE ISPEZIONI

Le Autorità competenti assicurano che le informazioni relative alle ispezioni, comprese le informazioni relative ai casi di non conformità e ai provvedimenti di fermo emessi, siano trasferite senza ritardo alla banca dati sulle ispezioni, istituita ai sensi dell'art. 14 della Direttiva (UE) 2019/883, non appena:

- sia stato completato il rapporto di ispezione;
- sia stato revocato il provvedimento di fermo;
- sia stata concessa un'esenzione.

9. DISPOSIZIONI FINALI E SANZIONATORIE

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e far osservare le disposizioni contenute nel presente "Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi relativo ai porti di Rimini, Riccione, Cattolica e Bellaria" che sarà approvato con apposita Ordinanza del Capo del Circondario marittimo di Rimini, la cui pubblicità verrà assicurata mediante opportuna diffusione tramite gli organi di informazione nonché tramite l'affissione all'albo dell'ufficio e l'inclusione alla pagina "ordinanze" del sito istituzionale www.guardiacostiera.it/rimini.

I contravventori al presente Piano saranno puniti, salvo che il fatto non costituisca più grave o diverso illecito,

- ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. 197/2021;
- ai sensi della Parte IV titolo VI capo I del D.Lgs. 152/2006 recante "Norme in materia ambientale";
- ai sensi dell'art. 53 del D.Lgs. 171/2005 "Codice della Nautica da diporto" per le violazioni commesse con unità da diporto;
- negli altri casi, ai sensi dell'art. 1174 del Codice della Navigazione.

Fatte salve le responsabilità attribuite dalla legge a soggetti diversi, è responsabile dell'attuazione del presente Piano il gestore del servizio, individuato ai sensi dell'art. 4 comma 5 del D.Lgs. 197/2021.

Ai fini della sorveglianza e dell'accertamento degli illeciti in violazione della normativa in materia di rifiuti nonché della repressione dei traffici illeciti e degli smaltimenti illegali dei rifiuti provvedono i soggetti di cui all'art. 195 comma 5 del D.Lgs. 152/2006.

In coerenza con la pianificazione regionale in materia di rifiuti, ogni 5 anni e, comunque, in presenza di significativi cambiamenti operativi nella gestione del porto, il piano di raccolta e di gestione rifiuti è soggetto a nuova approvazione. Tale cambiamento possono comprendere modifiche strutturali del traffico diretto al porto, sviluppo di nuove infrastrutture, modifiche della domanda e della fornitura di impianti portuali di raccolta e nuove tecniche di trattamento a bordo. Se durante il periodo di 5 anni di cui al primo periodo non si sono verificati cambiamenti significativi, la nuova approvazione può consistere in una convalida dei piani esistenti previa consultazione degli stessi soggetti che devono essere sentiti in sede di redazione.

ALLEGATO "ALFA"**STRUTTURE RECETTIZIE PER LA RACCOLTA DEI RIFIUTI PORTUALI**

CASSONETTI RIFIUTI INDIFFERENZIATI da 1000 litri		
Rimini	ubicazione	n. cassonetti
	banchina Destra diporto (altezza concessione CVR)	1
	banchina Destra diporto (altezza faro - concessione LNI)	1
	banchina Destra diporto (altezza civico 59)	1
	banchina Destra passeggeri	3
	banchina Destra pescherecci	2
	banchina Destra diporto (altezza concessione CN)	1
	banchina Sinistra diporto (altezza concessioni CVR e LNI)	2
	banchina Sinistra pescherecci	2
Cattolica	ubicazione	n. cassonetti
	banchina pescherecci	2
	banchina passeggeri	1
	Circolo Nautico	1
Bellaria	ubicazione	n. cassonetti
	piazzale scarico pescatori	2
	circoli nautici	2
	navi passeggeri	1
Riccione	ubicazione	n. cassonetti
	darsena	1
CASSONETTI RIFIUTI INDIFFERENZIATI da 150 litri		
Rimini	ubicazione	n. cassonetti
	c/o Consorzio Linea Azzurra	6
Cattolica	ubicazione	n. cassonetti
	banchine porto	6
	Marina di Cattolica	6
Bellaria	ubicazione	n. cassonetti
	banchine porto canale	10
Riccione	ubicazione	n. cassonetti
	banchine porto	1
CASSONETTI RIFIUTI DIFFERENZIATI da 360 litri per carta, plastica e vetro/alluminio		
Rimini	ubicazione	n. cassonetti
	c/o Consorzio Linea Azzurra	3
	via Sinistra Porto c/o cooperativa Lavoratori del mare	3
Cattolica	ubicazione	n. cassonetti
	banchina pescherecci	3
Bellaria	ubicazione	n. cassonetti
	banchine porto canale	3
Riccione	ubicazione	n. cassonetti
	Darsena di ponente c/o nuova sede coop. Ormeggiatori	3
CASSONETTI RIFIUTI DA MITILICOLTURA da 1700 litri		
Rimini	ubicazione	n. cassonetti
	banchina porto canale Sud	2
Cattolica	ubicazione	n. cassonetti
	banchina pescherecci	4
Bellaria	ubicazione	n. cassonetti
	banchina pescherecci	4
CASSONETTI PER SCARTI MARINARESCHI E MATERIALE FERROSO da 1000 litri		
Rimini	ubicazione	n. cassonetti
	Banchina Destra - monumento Giulietti	1
Cattolica	ubicazione	n. cassonetti
	c/o isola ecologica	1
Bellaria	ubicazione	n. cassonetti
	c/o isola ecologica	1
CASSONETTI PER RIFIUTI ACCIDENTALMENTE PESCATI da 1000 litri		
Rimini	ubicazione	n. cassonetti
	Banchina Destra e Sinistra	2

Cattolica	ubicazione	n. cassonetti
	c/o isola ecologica	2
Bellaria	ubicazione	n. cassonetti
	c/o isola ecologica	2
Riccione	ubicazione	n. cassonetti
	c/o isola ecologica	2
CASSONETTI FOSSA DEI MULINI VISERBA		n. cassonetti
per rifiuti indifferenziati da 360 litri		1
per rifiuti differenziati di carta, plastica e vetro/alluminio da 360 litri		3
CASSONETTI MARINA BLU		n. cassonetti
per rifiuti indifferenziati da 1700 litri		9
per rifiuti differenziati di carta, plastica e vetro/alluminio da 360 litri		27
CASSONETTI PORTOVERDE		n. cassonetti
per rifiuti indifferenziati da 1700 litri		2
per rifiuti differenziati di carta e plastica da 1700 litri		4
per rifiuti differenziati di vetro/alluminio da 150 litri		2

ISOLE ECOLOGICHE			
Rimini	Ubicazione	n. isole	contenitori
	banchina Sinistra - incrocio via Brandolino (M11)	1	1 x rifiuti speciali
	Banchina Sinistra - incrocio via Tartaglia (M10)	1	1 x olio
	Banchina destra - monte Bar Jole (M13)	1	1 x olio
	Banchina destra - monte Bar Jole (M7)	1	1 x rifiuti speciali
	Banchina destra - pressi casermetta CP (M8)	1	1 x olio
	Marina Blu	1	1 x olio (1 mc), 1 x filtri (1 mc), 1 x batterie (1 mc), 1 x acque di sentina (1 mc)
	Marina Blu - area cantieri	1	1 x olio (1 mc), 1 x materiale ferroso (1 mc), 1 x zinchi (1 mc), 1 x acque di sentina (1 mc)
Cattolica	Ubicazione	n. isole	contenitori
	banchina pescherecci lato mare	1	1 x olio (1 mc), 1 x filtri (200 lt), 1 x stracci (200 lt), 1 x batterie (1 mc), 1 x potenzialmente infetti (100 lt), 1 x contenitori contaminati (1 mc)
Misano Adriatico	Ubicazione	n. isole	contenitori
	Portoverde	1	2 x olio (500 lt), 2 x filtri (217 lt), 1 x batterie (0,6 mc)
Bellaria	Ubicazione	n. isole	contenitori
	da definire in sede di capitolato	1	1 x olio (1 mc), 1 x filtri (200 lt), 1 x stracci (200 lt), 1 x batterie (1 mc), 1 x potenzialmente infetti (100 lt), 1 x contenitori contaminati (1 mc)
Riccione	Ubicazione	n. isole	contenitori
	da definire in sede di capitolato	1	1 x olio (1 mc), 1 x filtri (200 lt), 1 x stracci (200 lt), 1 x batterie (1 mc), 1 x potenzialmente infetti (100 lt), 1 x contenitori contaminati (1 mc)

ALLEGATO 1



ALLEGATO “BRAVO”**FORMATO STANDARD DEL MODULO DI NOTIFICA ANTICIPATA PER IL CONFERIMENTO DEI RIFIUTI AGLI IMPIANTI PORTUALI DI RACCOLTA**

Notifica del conferimento dei rifiuti a: *[inserire il nome del porto di destinazione di cui all'articolo 6 della direttiva (UE) 2019/883]* _____.

Il presente modulo deve essere conservato a bordo della nave insieme al registro degli idrocarburi, al registro dei carichi, al registro dei rifiuti solidi o al piano di gestione dei rifiuti, come prescritto dalla convenzione MARPOL.

1. DATI DELLA NAVE

1.1. Nome della nave:		1.5. Proprietario o operatore:		
1.2. Numero IMO:		1.6. Lettere o numero di identificazione: Numero MMSI (identificativo del servizio mobile marittimo):		
1.3. Stazza lorda:		1.7. Stato di bandiera:		
1.4. Tipo di nave:	Petroliera Nave da carico di altro tipo	Chimichiera Nave passeggeri	Portarinfus eRo-ro	Container Altro (specificare)

2. DATI RELATIVI AL VIAGGIO E AL PORTO

2.1. Luogo/nome del terminal:		2.6. Ultimo porto in cui sono stati conferiti i rifiuti:	
2.2. Data e ora di arrivo:		2.7. Data dell'ultimo conferimento:	
2.3. Data e ora di partenza:		2.8. Porto di conferimento successivo:	
2.4. Ultimo porto e paese di scalo:		2.9. Persona che presenta il presente modulo (se diversa dal comandante):	
2.5. Porto o paese successivo di scalo (se noto):			

3. TIPO E QUANTITATIVO DI RIFIUTI E CAPACITÀ DI STOCCAGGIO

Tipo	Rifiuti da conferire (m ³)	Massima capacità di stoccaggio dedicata (m ³)	Quantitativo di rifiuti trattenuti a bordo (m ³)	Porto in cui saranno conferiti i rifiuti restanti	Quantitativo stimato di rifiuti che sarà prodotto tra la notifica e il successivo scalo (m ³)

MARPOL allegato I – Idrocarburi					
Acque oleose di sentina					
Residui oleosi (fanghi)					
Acque oleose di lavaggio delle cisterne					
Acque di zavorra sporche					
Fanghi e residui di lavaggio delle cisterne					
Altro (specificare)					
Tipo	Rifiuti da conferire (m ³)	Massima capacità di stoccaggio dedicata (m ³)	Quantitativo di rifiuti trattenuti a bordo (m ³)	Porto in cui saranno conferiti i rifiuti restanti	Quantitativo stimato di rifiuti che sarà prodotto tra la notifica e il successivo scalo (m ³)
MARPOL allegato II — Sostanze liquide nocive (NLS) ¹					
Sostanza di categoria X					
Sostanza di categoria Y					
Sostanza di categoria Z					
OS – Altre sostanze					
MARPOL allegato IV — Acque reflue					
MARPOL allegato V — Rifiuti solidi					
A. Plastica					
B. Rifiuti alimentari ²					
C. Rifiuti domestici (ad esempio prodotti di carta, stracci, vetro, metallo, bottiglie, vasellame ecc.)					
D. Olio da cucina					
E. Ceneri prodotte dagli inceneritori					

¹ Indicare la designazione ufficiale di trasporto della sostanza liquida nociva coinvolta.

² Indicare i quantitativi specificando la provenienza (UE o Extra-UE)

F. Rifiuti operativi					
G. Carcasse di animali					
H. Attrezzi da pesca					
I. Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche					
J. Residui del carico ³ (dannosi per l'ambiente marino)					
K. Residui del carico ⁴ (non dannosi per l'ambiente marino)					
MARPOL allegato VI — Relativo all'inquinamento atmosferico					
Sostanze che riducono lo strato di ozono e attrezzature che contengono tali sostanze ⁵					
Residui della depurazione dei gas di scarico					
Altri rifiuti, non disciplinati dalla convenzione MARPOL					
Rifiuti accidentalmente pescati					

Note

1. Tali informazioni devono essere usate per i controlli da parte dello Stato di approdo (PSC) e per altri scopi connessi con le ispezioni.
2. Il presente modulo deve essere compilato in ogni sua parte, salvo nel caso in cui la nave sia esentata a norma dell'articolo 9 della direttiva (UE) 2019/883
3. Può trattarsi di stime. Indicare la designazione ufficiale di trasporto del carico secco.
4. Può trattarsi di stime. Indicare la designazione ufficiale di trasporto del carico secco.
5. Derivanti dalle normali attività di manutenzione a bordo.

Data.....

Ora.....

Firma.....

3. TIPO E QUANTITATIVO DI RIFIUTI RICEVUTI

MARPOL allegato I – Idrocarburi Acque oleose di sentina	Quantità (m ³)	MARPOL allegato V – Rifiuti solidi A. Plastica	Quantità (m ³)
Residui oleosi (fanghi)		B. Rifiuti alimentari	
Acque oleose di lavaggio delle cisterne e		C. Rifiuti domestici (ad esempio prodotti di carta, stracci, vetro, metallo, bottiglie, vasellame ecc.)	
Acque di zavorra sporche		D. Olio da cucina	
Fanghi e residui di lavaggio delle cisterne		E. Ceneri prodotte dagli inceneritori	
Altro (specificare)		F. Rifiuti operativi	
MARPOL allegato II – Sostanze liquide nocive (NLS)	Quantità (m ³)/Nome (¹)	G. Carcasse di animali	
Sostanza di categoria X		H. Attrezzi da pesca	
Sostanza di categoria Y		I. Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	
		J. del carico (²) Residui per i l'ambient (dannosi e marino)	
		K. Residui del carico (²) (non dannosi per l'ambiente marino)	
		MARPOL allegato VI – Relativo all'inquinament atmosfera	Quantità (m ³)
Sostanza di categoria Z		Sostanze che riducono lo strato di ozono e attrezzature che contengono tali sostanze	
AS – Altre sostanze		Residui della depurazione dei gas di scarico	
MARPOL allegato IV – Acque reflue	Quantità (m ³)	Altri rifiuti, non disciplinati dalla convenzione MARPOL	Quantità (m ³)
		Rifiuti pescati passivamente	

(1) Indicare la designazione ufficiale di trasporto della sostanza liquida nociva coinvolta.

(2) Indicare la designazione ufficiale di trasporto del carico secco
Rimini, li _____

Firma del produttore

Firma del gestore
(o suo delegato)

ALLEGATO "DELTA"

CERTIFICATO DI ESENZIONE A NORMA DELL'ARTICOLO 9 IN RELAZIONE ALLE PRESCRIZIONI DI CUI AGLI ARTICOLI 6, 7, PARAGRAFO 1, E 8 DELLA DIRETTIVA (UE) 2019/883 NEL/I PORTO/I [INSERIRE PORTO] DI [INSERIRE STATO MEMBRO] ⁽¹⁾

Nome della nave	Lettere o numero di identificazione	Stato di bandiera
[<i>inserire il nome della nave</i>]	[<i>inserire il numero IMO</i>]	[<i>inserire il nome dello Stato di bandiera</i>]

effettua traffico di linea con scali frequenti e regolari presso il/i seguente/i porto/i ubicato/i in [*inserire nome dello Stato membro*] secondo un calendario o una rotta prestabilita:

[]

e fa scalo presso tali porti almeno una volta ogni due settimane:

[]

ed esistono accordi che garantiscono il conferimento dei rifiuti e il pagamento delle tariffe al porto o a una terza parte nel porto di:

[]

ed è pertanto esentata, in conformità di [*inserire disposizione pertinente nella legislazione nazionale del paese*], dalle prescrizioni in materia di:

- obbligo di conferimento dei rifiuti delle navi;*
- notifica anticipata dei rifiuti; e*
- pagamento di una tariffa obbligatoria al seguente porto/ai seguenti porti:*

Il presente certificato è valido fino al [*inserire data*], a meno che i motivi alla base del rilascio del certificato non cambino prima di tale data.

Luogo e data

.....
Nome
Titolo

ALLEGATO "ECHO"

ALLEGATO 4

(articolo 8)

CATEGORIE DI COSTI E DI ENTRATE NETTE CONNESSE AL FUNZIONAMENTO E ALL'AMMINISTRAZIONE DEGLI IMPIANTI PORTUALI DI RACCOLTA

Costi diretti Costi operativi diretti derivanti dall'effettivo conferimento dei rifiuti delle navi, comprese le voci di costo elencate di seguito	Costi indiretti Costi amministrativi indiretti derivanti dalla gestione del sistema nel porto, comprese le voci di costo elencate di seguito	Entrate nette Proventi netti derivanti dai sistemi di gestione dei rifiuti e dai finanziamenti nazionali e regionali disponibili, comprese le entrate di cui sotto
<ul style="list-style-type: none"> —Fornitura di infrastrutture degli impianti portuali di raccolta, compresi container, cisterne, strumenti di lavorazione, chiatte, camion, raccolta dei rifiuti e impianti di trattamento. —Concessioni per l'affitto degli spazi, se del caso, o delle attrezzature necessarie al funzionamento degli impianti portuali di raccolta. —Effettivo funzionamento degli impianti portuali di raccolta: raccolta dei rifiuti delle navi, trasporto dei rifiuti dagli impianti portuali di raccolta per il trattamento finale, manutenzione e pulizia degli impianti portuali di raccolta, costi per il personale, comprese le ore di straordinario, fornitura di elettricità, analisi dei rifiuti e assicurazione. —Preparazione al riutilizzo, riciclaggio o smaltimento dei rifiuti delle navi, compresa la raccolta differenziata dei rifiuti. —Amministrazione: fatturazione, emissione delle ricevute di conferimento dei rifiuti alla nave, comunicazioni. 	<ul style="list-style-type: none"> —Elaborazione e approvazione del piano di raccolta e di gestione dei rifiuti, compresa la sua attuazione ed eventuali audit. —Aggiornamento del piano di raccolta e di gestione dei rifiuti, compresi i costi del lavoro e i costi di consulenza, se del caso. —Organizzazione delle procedure di consultazione per la (ri)valutazione del piano di raccolta e di gestione dei rifiuti. —Gestione dei sistemi di notifica e di recupero dei costi, compresa l'applicazione di tariffe ridotte per le «navi verdi», la fornitura di sistemi informatici a livello dei porti, le analisi statistiche e i costi del lavoro associati. —Organizzazione delle procedure di appalto pubblico per la fornitura di impianti portuali di raccolta, così come il rilascio delle necessarie autorizzazioni per la fornitura di impianti portuali di raccolta nei porti; —Comunicazione di informazioni agli utenti del porto mediante la distribuzione di volantini, l'affissione di cartelli e manifesti nel porto o la pubblicazione delle informazioni sul sito web del porto, nonché trasmissione elettronica delle informazioni come previsto all'articolo 5; —Gestione dei sistemi di gestione dei rifiuti: regimi di responsabilità estesa del produttore, riciclaggio nonché richiesta ed esecuzione di fondi nazionali e regionali; —Altri costi amministrativi: costi di monitoraggio e comunicazione elettronica delle esenzioni di cui all'articolo 9. 	<ul style="list-style-type: none"> —Benefici finanziari netti ottenuti da regimi di responsabilità estesa del produttore; —Altre entrate nette derivanti dalla gestione dei rifiuti, quali i sistemi di riciclaggio; —Finanziamenti nell'ambito del fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP); —Altri finanziamenti o sussidi disponibili per i porti per la gestione dei rifiuti e la pesca.

ALLEGATO "FOXTROT"**SCHEMA DI SEGNALAZIONE DI INADEGUATEZZE
DI IMPIANTI E SERVIZI PORTUALI PER IL CONFERIMENTO DEI RIFIUTI**

Dati del dichiarante:

Nome: _____

Cognome: _____

A che titolo fa uso degli impianti/servizi portuali di raccolta rifiuti: _____

- Il servizio di ritiro dei rifiuti alimentari da avviare a sterilizzazione è:

 EFFICIENTE INEFFICIENTE

perché: _____

- La localizzazione degli impianti di raccolta dei rifiuti è:

 ADEGUATA INADEGUATA

perché: _____

- La quantità degli impianti di raccolta dei rifiuti è:

 SUFFICIENTE INSUFFICIENTE

perché: _____

- Le isole ecologiche sono funzionali alle esigenze:

 SI NO

perché: _____

- Gli orari durante i quali è possibile effettuare i conferimenti presso le isole ecologiche sono:

 SUFFICIENTI INSUFFICIENTI

perché: _____

FIRMA

ANNESSO I

**Piano di Raccolta e Gestione dei
Rifiuti
prodotti dalle imbarcazioni da diporto
nel Porto Turistico
“Marina Blu s. p.a.”
*Rimini***



1. CAMPO DI APPLICAZIONE**2. IL PORTO E IL TERRITORIO**

2.1 Le caratteristiche del porto

2.2 Analisi delle esigenze

3. IL PIANO DI RACCOLTA E DI GESTIONE DEI RIFIUTI

3.1 Organizzazione del servizio di raccolta

4. SISTEMA INFORMATIVO INTEGRATO**5. DISPOSIZIONI FINALI**

1. CAMPO DI APPLICAZIONE

Considerata la natura del porto turistico "Marina Blu s.p.a. di Rimini", date anche le caratteristiche dello stesso, il piano di gestione si occuperà delle sole imbarcazioni da diporto e dei rifiuti da esse prodotti, quali uniche imbarcazioni che usufruiscono dell'approdo turistico.

2. IL PORTO E IL TERRITORIO

2.1 Le caratteristiche del porto

L'approdo, che ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. 2 dicembre 1997 n. 509 deve essere definito "porto turistico", è gestito da una società per azioni la cui ragione sociale è la seguente : "Marina blu S.p.A." con sede in Viale Ortigara n. 78/80 CAP 47900 RIMINI.

Nel suo insieme si compone delle seguenti aree:

- una darsena, ottenuta per escavazione di parte delle aree disponibili di proprietà demaniale, di superficie pari a circa 166.500 mq; il fondale di progetto è previsto a q. (-3,50/4.00) m. dal L.M.M. Le coordinate geografiche del porto rilevate con Sistema di Navigazione Satellitare WGS 84 sono $\varphi 44^{\circ} 04'60'' N - \lambda = 012^{\circ}34'35'' E$;
- all'interno della darsena sono presenti 3 pontili fissi e 3 pontili galleggianti ancorati su pali, per complessivi 622 posti barca di diverse dimensioni di cui 62 posti (10%) utilizzati esclusivamente per i transiti. L'approdo può consentire l'ormeggio - per la "flotta-tipo" ipotizzata - di circa 615 unità da diporto di lunghezza compresa tra i 10 e i 24 metri e n. 7 unità sopra i 24 metri.

Le aree a terra, di superficie pari a circa 60.000 mq, sono destinate:

- all'installazione di strutture per uffici e direzione porto e di quattro blocchi di servizi igienici (uno per ciascuna zona di ormeggio);
- a parcheggi per gli utenti del porto, per un totale di 650 posti macchina;
- ad area per rifornimento carburanti e alaggio e varo imbarcazioni;
- aree comprendenti un ristorante e un bar-pizzeria;
- un Cantiere Nautico di Riparazione;
- aree a verde.

2.2 Analisi delle esigenze

Si premette che il Marina Blu S.p.A. di Rimini è un Porto Turistico che al suo interno ospita solo imbarcazioni da diporto. Non sono presenti nel Marina pertanto concentramenti di tipo commerciale marittimo, della pesca marittima, né di tipo industriale. Nel Porto infatti oltre alle imbarcazioni dei diportisti e del Nucleo delle Forze Armate a mare (Polizia, Capitaneria di Porto) sono presenti due modernissimi insediamenti (ristorante e bar) affidati a imprese esercenti attività di piccolo commercio, servizi e somministrazione oltre all'area cantiere che esercita esclusivamente attività di assistenza e riparazione alle imbarcazioni da diporto e un distributore di carburanti.

In considerazione della tipologia e delle caratteristiche del "porto turistico" si può ipotizzare una media di flusso di imbarcazioni da diporto di piccole e medie dimensioni.

Al fine di garantire un servizio adeguato e proporzionato alle reali esigenze del porto e alla tipologia di imbarcazioni bisogna considerare i seguenti elementi:

1. quantità, dimensione e periodo di sosta nel porto
2. stima e tipologia dei rifiuti prodotti
3. diverso andamento nell'anno.

Come già ribadito il piano sarà orientato esclusivamente alle imbarcazioni da diporto di piccole e medie dimensioni la cui produzione di rifiuti è limitata dal punto di vista quantitativo e qualitativo. Peraltro la stessa produzione dei rifiuti dovrebbe essere variabile nel corso dell'anno con punte di picco durante il periodo primavera-estate. Infatti durante il

periodo invernale la maggior parte delle imbarcazioni restano ormeggiate per lungo tempo, senza alcuna presenza di persone in porto. Considerato poi che l'entità dei rifiuti è piuttosto limitata, non risulta necessario un ritiro giornaliero; le esigenze degli utenti potranno essere soddisfatte dalla presenza lungo la banchina di strutture amovibili (cassonetti) per la raccolta differenziata dei rifiuti solidi, in particolare costituiti da rifiuti assimilabili ai rifiuti urbani, e di isole ecologiche per il conferimento dei rifiuti derivanti dall'attività di manutenzione delle imbarcazioni.

Le quantità presumibili di rifiuti assimilabili agli urbani urbano prodotti nell'arco temporale di un anno sono le seguenti:

MESE	QUANTITA (Kg)
Gennaio	262
Febbraio	262
Marzo	349
Aprile	698
Maggio	1222
Giugno	1571
Luglio	1920
Agosto	1920
Settembre	1309
Ottobre	698
Novembre	349
Dicembre	262
TOTALE ANNUO: 10.819	

Il periodo di svuotamento delle strutture recettizie per i rifiuti assimilabili agli urbani nell'arco temporale di un anno è stimabile come di seguito indicato:

Gennaio	Bisettimanale	(2/7)
Febbraio	Bisettimanale	(2/7)
Marzo	Bisettimanale	(2/7)
Aprile	Trisettimanale	(3/7)
Maggio	Quotidiano	(7/7)
Giugno	Quotidiano	(7/7)
Luglio	Quotidiano	(7/7)
Agosto	Quotidiano	(7/7)
Settembre	Quotidiano	(7/7)
Ottobre	Trisettimanale	(3/7)
Novembre	Bisettimanale	(2/7)
Dicembre	Bisettimanale	(2/7)

Il numero di strutture recettizie necessarie per soddisfare la raccolta dell'insieme dei rifiuti derivanti dalle unità navali è il seguente:

CASSONETTI:	n°	lt.	Note:
Indifferenziata	9	1700	Tali cassonetti devono essere forniti dal gestore.
Carta	9	360	
Vetro	9	360	
Plastica	9	360	
n.1 ISOLA ECOLOGICA contenente:			Note:
CONTENITORE PER OLIO ESAUSTO	01	1000	Le isole ecologiche dovranno essere svuotate con cadenza trimestrale.
CONTENITORE PER FILTRI	01	1000	
CONTENITORE PER BATTERIE ESAUSTE	01	1000	
CONTENITORE ACQUE DI SENTINA	01	1000	
n.1 ISOLA ECOLOGICA (collocata in area cantieri) contenente:			Dette strutture, unitamente ai rispettivi arredi, sono di proprietà della Società Marina Blu S.p.a.
CONTENITORE PER OLIO ESAUSTO	01	1000	
MATERIALE FERROSO	01	1000	
CONTENITORE PER ZINCHI	01	1000	
CONTENITORE ACQUE DI SENTINA	01	1000	

3 IL PIANO DI RACCOLTA E DI GESTIONE DEI RIFIUTI .

3.1 Organizzazione del servizio di raccolta.

È previsto l'obbligo per tutte le imbarcazioni che fanno scalo o stazionano di conferire all'impianto portuale di raccolta i rifiuti prodotti dall'imbarcazione.

Ai fini del conferimento dei rifiuti così come classificati dal *Piano di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico relativo ai porti di Rimini, Cattolica, Riccione e Bellaria* sono previste due diverse tipologie di conferimento:

1. il conferimento dei rifiuti assimilabili agli urbani non pericolosi presso gli appositi contenitori indicati al paragrafo 2.2.
2. il conferimento dei rifiuti non assimilabili agli urbani pericolosi e non presso l'isola ecologica descritta al paragrafo 2.2.

In ogni caso, considerata la tipologia e le caratteristiche dimensionali della struttura portuale, la raccolta dei rifiuti assimilabili agli urbani verrà effettuata con strutture di tipo amovibile. Per tali rifiuti è prevista una raccolta differenziata, predisponendo dei contenitori amovibili e creando dei raggruppamenti di contenitori distinti per tipologia di rifiuto, che verranno per questo etichettati e contraddistinti da colori diversi, come da esempio riportato nell'immagine che segue:



Cestini



Gruppo Contenitori



Contenitori vetro cartone indifferenziato

Tali contenitori verranno dislocati in gruppi da quattro (carta, vetro, plastica e indifferenziato).

Per i rifiuti provenienti dalla manutenzione delle imbarcazioni (quali olio, batterie e filtri) il conferimento dovrà essere effettuato dallo stesso conduttore o proprietario dell'imbarcazione presso l'isola ecologica posta nell'area cantieristica, adottando ogni accorgimento al fine di evitare ogni possibile dispersione di materiale. Saranno indicati in modo ben visibile i giorni e gli orari in cui è possibile conferire i rifiuti garantendo un numero minimo di ore a settimana.

Si riporta, a titolo esemplificativo, il seguente schema fotografico:





4. Sistema informativo e di sensibilizzazione

Al fine di incentivare il sistema di raccolta dei rifiuti prodotti dalle imbarcazioni oggetto del presente Piano e di sensibilizzare gli utenti, il gestore del servizio di raccolta dovrà aver cura di consegnare a tutti i produttori un documento informativo contenente le seguenti informazioni:

1. una nota di sintesi sull'organizzazione della gestione dei rifiuti;
2. la dislocazione all'interno del porto dei punti di raccolta dei rifiuti e dell'isola ecologica con relative procedure previste per il conferimento;
3. le tariffe;
4. le procedure per segnalare le eventuali disfunzioni e i disservizi nelle fasi di svolgimento del servizio.

5. Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto nel presente documento si rinvia alle disposizioni generali contenute del "Piano di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico relativo ai porti di Rimini, Cattolica, Riccione e Bellaria".

ANNESSO II**PIANO DI RACCOLTA
E GESTIONE DEI RIFIUTI****prodotti dalle unità da diporto nel****PORTO TURISTICO
“PORTOVERDE”**

1. CAMPO DI APPLICAZIONE**2. IL PORTO E IL TERRITORIO**

2.1 Le caratteristiche del porto

2.2 Analisi delle esigenze

3. IL PIANO DI RACCOLTA E DI GESTIONE DEI RIFIUTI

3.1 Organizzazione del servizio di raccolta trasporto e smaltimento

4. SISTEMA INFORMATIVO INTEGRATO**5. DISPOSIZIONI FINALI**

1. Campo di applicazione

Considerata la natura e le caratteristiche del porto turistico "Portoverde", il piano di gestione si occuperà delle sole imbarcazioni da diporto (quali uniche imbarcazioni che usufruiscono dell'approdo turistico) e dei rifiuti da esse prodotti.

2. IL PORTO E IL TERRITORIO

2.1 Le caratteristiche del porto

La darsena è gestita dalla società per azioni Portoverde S.p.A. con sede legale in Bologna, via Porta di Castello 2/2 e sede amministrativa a Misano Adriatico (RN), via Lungo Darsena 67.

Nel suo insieme si compone delle seguenti aree:

- un canale di accesso di larghezza pari a circa 20 metri e lunghezza ml 150;
- due darsene ottenute per escavazione di aree di superficie pari a circa mq 37.000.

Le coordinate geografiche del porto sono: Latitudine 43°59' N Longitudine 012°42' E.

All'interno della darsena sono presenti pontili fissi per una lunghezza complessiva di ml 200 circa.

L'approdo consente l'ormeggio di circa 280 imbarcazioni da diporto di lunghezza compresa tra i 4 e i 15 metri e 25 unità di dimensione fra i 16 e i 25 metri.

Le aree a terra sono destinate a: banchine per gli utenti, strutture per i servizi igienici e vani tecnici, piazzali per sosta imbarcazioni a secco e aree per operazioni di alaggio e varo imbarcazioni.

2.2 Analisi delle esigenze

In considerazione della tipologia e delle caratteristiche del "porto turistico", si genera un flusso di imbarcazioni da diporto di piccole o medie dimensioni. L'utenza è composta per oltre il novanta per cento da clientela stanziale, che non vive a bordo in quanto le imbarcazioni vengono utilizzate per uscite giornaliere e/o crociere quasi esclusivamente nel periodo estivo. Nel periodo invernale la maggioranza delle imbarcazioni viene alata per essere ricoverata a secco nei capannoni o nei piazzali.

Al fine di garantire un servizio adeguato e proporzionato alle reali esigenze del porto e alla tipologia di imbarcazioni bisogna considerare i seguenti elementi:

1. quantità, dimensione e periodo di sosta nel porto;
2. stima e tipologia dei rifiuti prodotti;
3. diverso andamento nel corso dell'anno.

Il piano sarà orientato esclusivamente alle imbarcazioni da diporto, perlopiù di piccole e medie dimensioni, la cui produzione di rifiuti è limitata dal punto di vista quantitativo e qualitativo.

Peraltro la stessa produzione dei rifiuti sarà variabile nel corso dell'anno con punte di picco durante il periodo estivo.

Durante il periodo invernale la maggior parte delle imbarcazioni restano ormeggiate e inutilizzate per lungo tempo, generando una quantità di rifiuti piuttosto limitata, non risultando quindi necessario un ritiro giornaliero.

Le esigenze degli utenti sono soddisfatte dalla presenza di strutture (cassonetti) per la raccolta differenziata dei rifiuti solidi assimilabili ai rifiuti urbani, da contenitori per il rifiuto indifferenziato assimilabile all'urbano (la cui frequenza di ritiro sarà variabile nel corso delle stagioni) e da un'isola ecologica per il conferimento dei rifiuti derivanti dall'attività di manutenzione delle imbarcazioni.

Si precisa che non essendo la darsena di Portoverde punto di ingresso per le formalità doganali, le eventuali imbarcazioni di provenienza extra U.E. vengono indirizzate presso il porto di Rimini per lo svolgimento delle incombenze.

Le quantità presumibili di rifiuti assimilabili agli urbani prodotti nell'arco temporale di un anno sono le seguenti:

MESE	QUANTITA (kg)
Gennaio	50 kg
Febbraio	50 kg
Marzo	50 kg
Aprile	100 kg
Maggio	200 kg
Giugno	300 kg
Luglio	400 kg
Agosto	400 kg
Settembre	300 kg
Ottobre	100 kg
Novembre	50 kg
Dicembre	50 kg
Totale annuo	2.050 kg

Le frequenze di svuotamento delle strutture recettizie per i rifiuti assimilabili agli urbani nell'arco temporale di un anno sono stimabili come di seguito indicato:

Gennaio	Settimanale	(1/7)
Febbraio	Settimanale	(1/7)
Marzo	Settimanale	(1/7)
Aprile	Settimanale	(1/7)
Maggio	Quotidiano	(5/7)
Giugno	Quotidiano	(5/7)
Luglio	Quotidiano	(5/7)
Agosto	Quotidiano	(5/7)
Settembre	Quotidiano	(5/7)
Ottobre	Settimanale	(1/7)
Novembre	Settimanale	(1/7)
Dicembre	Settimanale	(1/7)

Il numero di strutture recettizie necessarie per soddisfare la raccolta dell'insieme dei rifiuti derivanti dalle unità navali del porto turistico di Portoverde è il seguente:

CASSONETTI:	n.	lt.	Note
Indifferenziati	2	2 X 1500	Tali cassonetti devono essere forniti dal gestore.
Carta	2	2 X 1500	
Vetro	2	2 X 150	
Plastica	2	2 X 1500	
ISOLA ECOLOGICA contenente:			
CONTENITORE PER OLIO ESAUSTO	02	2 x 500 lt	Frequenza di svuotamento: trimestrale. Detta struttura, unitamente ai suoi arredi, è di proprietà della Società Portoverde S.p.a.
CONTENITORE PER FILTRI	02	2 x 217 lt	
CONTENITORE PER BATTERIE ESAUSTE	01	0,6 mc	

3. IL PIANO DI RACCOLTA E GESTIONE DEI RIFIUTI

3.1 Descrizione delle procedure per la gestione e organizzazione del servizio di raccolta

È previsto l'obbligo per tutte le imbarcazioni che fanno scalo o stazionano nel porto turistico di conferire all'impianto portuale di raccolta i rifiuti prodotti dall'imbarcazione.

Nel caso delle imbarcazioni da diporto i conduttori delle stesse devono infatti provvedere al conferimento dei rifiuti come di seguito specificato.

Ai fini del conferimento dei rifiuti così come classificati dal *Piano di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico relativo ai porti di Rimini, Cattolica, Riccione e Bellaria* sono previste due diverse tipologie di conferimento:

1. il conferimento dei rifiuti assimilabili agli urbani non pericolosi presso gli appositi contenitori richiamati al paragrafo 2.2;
2. il conferimento dei rifiuti non assimilabili agli urbani non pericolosi e pericolosi (provenienti dalla manutenzione delle imbarcazioni) presso l'isola ecologica descritta al paragrafo 2.2. Detta isola verrà collocata in prossimità del piazzale lavori. Per tali rifiuti (quali olio, batterie e filtri) il conferimento dovrà essere effettuato dallo stesso conduttore o proprietario dell'imbarcazione, adottando ogni accorgimento al fine di evitare ogni possibile dispersione di materiale.

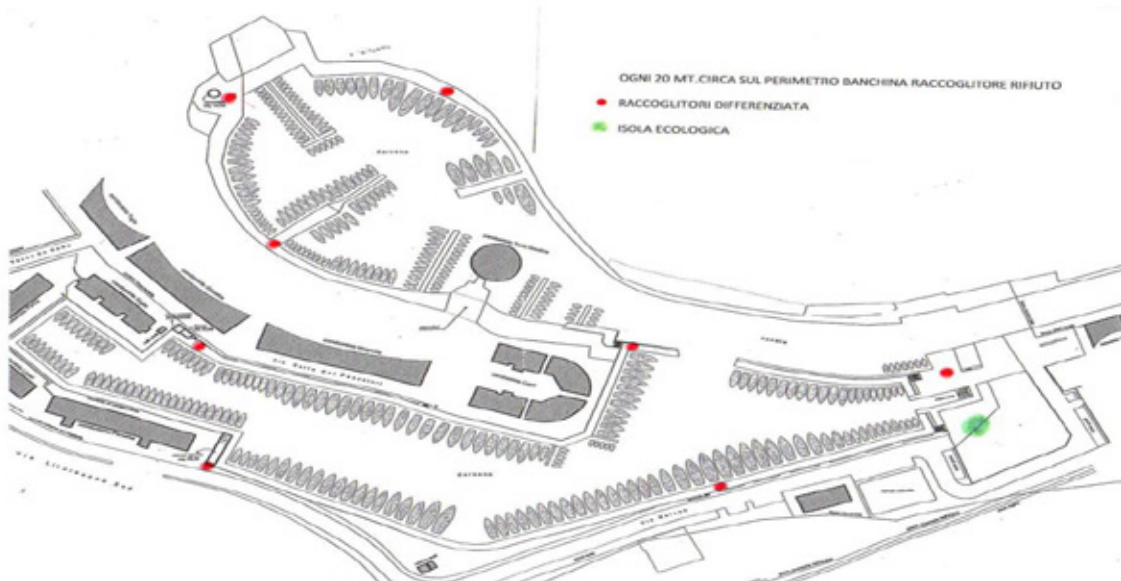
4. SISTEMA INFORMATIVO E DI SENSIBILIZZAZIONE

Al fine di incentivare il sistema di raccolta dei rifiuti prodotti dalle imbarcazioni oggetto del presente Piano e sensibilizzare gli utenti, il gestore del servizio di raccolta dovrà aver cura di consegnare a tutti gli utenti un documento informativo contenente le seguenti informazioni:

1. una nota di sintesi sulla organizzazione della gestione dei rifiuti;
2. la dislocazione all'interno del porto dei punti di raccolta dei rifiuti e dell'isola ecologica con relative procedure previste per il conferimento;
3. le procedure per segnalare le eventuali disfunzioni e i disservizi nelle fasi di svolgimento del servizio.

5. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto nel presente documento si rinvia alle disposizioni generali contenute del *"Piano di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico relativo ai porti di Rimini, Cattolica, Riccione e Bellaria"*.



COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito **<http://bur.regione.emilia-romagna.it>**

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.